



# Rassegna Stampa

di Venerdì 6 ottobre 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1+2/3	Gazzetta di Reggio	06/10/2023	<i>Stop all'esproprio di 7000 ettari lungo il fiume Po</i>	3
47	Il Giornale di Treviglio	06/10/2023	<i>La rete irrigua "si mette in salvo" dal global warming</i>	7
3	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	06/10/2023	<i>Dopo due anni laghi sopra la media. Ma il caldo anomalo preoccupa</i>	8
36	Il Mattino di Padova	06/10/2023	<i>Danni del maltempo di luglio la Regione si appella al Governo</i>	9
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	06/10/2023	<i>Acqua tutto l'anno, la sfida per Valle Pega</i>	10
33	Il Tirreno - Ed. Firenze/Prato/Empoli	06/10/2023	<i>Funziona il sistema di ossigenazione dei Padule. "Soluzione definitiva del problema"</i>	11
47	In Cremasco Week	06/10/2023	<i>La rete irrigua "si mette in salvo" dal global warming</i>	12
18	La Citta' (Salerno)	06/10/2023	<i>Esondazioni del Tanagro. Ok alla pulizia delle vasche</i>	13
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	06/10/2023	<i>Opere Stecco sicura entro due anni</i>	14
1+7	La Nazione - Ed. Empoli	06/10/2023	<i>Ossigenazione in Padule. "L'esperimento funziona"</i>	15
2	La Nazione - Ed. Lucca	06/10/2023	<i>Serchio: oltre 200mila euro dalla Regione</i>	17
23	La Provincia (CR)	06/10/2023	<i>Cabina di regia per proteggere i pesci a fine stagione irrigua</i>	18
22	La Voce di Rovigo	06/10/2023	<i>Piano per fermare gli allagamenti</i>	19
17	Mondo Padano	06/10/2023	<i>Economia &amp; lavoro - Coldiretti: "Frutto della nostra azione a difesa del territorio"</i>	20
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	06/10/2023	<i>Anbi: Irrigazione piemontese fra i protagonisti del progetto europeo Mountresilience a trazione ital</i>	21
	Agenparl.eu	06/10/2023	<i>IRRIGAZIONE PIEMONTESE FRA I PROTAGONISTI DEL PROGETTO EUROPEO MOUNTRESILIENCE A TRAZIONE ITALIANA C</i>	22
	Corrieresalentino.it	06/10/2023	<i>"Il Porto ritrovato": archeologia dei paesaggi di mare a "Le Cesine", domenica...</i>	25
	Estense.com	06/10/2023	<i>Al via la stagione di Prosa al Comunale ricordando Franca Rame e Dario Fo</i>	29
	Estense.com	06/10/2023	<i>Trenta milioni per migliorare il sistema irriguo in Valle Pega</i>	31
	Giornaleadige.it	06/10/2023	<i>Si conclude l'anno idrologico. La condizione delle riserve d'acqua in Italia e' migliorata, ma non i</i>	33
	Ilgiorno.it	06/10/2023	<i>Dopo due anni laghi sopra la media. Ma il caldo anomalo preoccupa</i>	35
	Lanazione.it	06/10/2023	<i>"LUCCA: Serchio, oltre 200mila euro dalla Regione per la sicurezza idraulica"</i>	37
	Lanazione.it	06/10/2023	<i>Ossigenazione in Padule. Bene la sperimentazione: "I risultati sono ottimi"</i>	39
	Met.provincia.fi.it	06/10/2023	<i>Figline e Incisa. Torrente Ponterosso, al via i rilievi per la realizzazione del progetto di messa i</i>	41
	Oglioponews.it	06/10/2023	<i>PNRR, Coldiretti Cremona: "Stop a rinaturazione Po salva Food Valley"</i>	42
	Ruminantia.it	06/10/2023	<i>ANBI: le riserve d'acqua sono migliorate ma l'equilibrio e' ancora lontano</i>	45
	ValdarnoPost.It	06/10/2023	<i>Torrente Ponterosso, inizieranno nel 2024 i lavori per la messa in sicurezza</i>	48



## Salvi i pioppeti

### Stop all'esproprio di 7000 ettari lungo il fiume Po



► **Corrieri** a pag. 2

Un pioppeto allagato da una piena del Po. Il progetto, da attuare con fondi Pnrr, ora viene congelato

**Per FederlegnoArredo potrebbero esserci «effetti deleteri sull'economia del territorio padano»**

**Non manca comunque la fiducia che in corso di conferenza dei servizi si possa arrivare ad una soluzione condivisa**

Non c'è ragione per eliminare il pioppeto che è una coltivazione compatibile dal punto di vista ambientale ed elemento storico del nostro territorio

Il pasticcio

# Po, stop agli espropri Salvi 7000 ettari di pioppeti sul fiume

## L'Aipo ci ripensa e blocca il progetto da 357 milioni In Emilia 27 dei 56 interventi previsti: ecco dove

di **Giovanna Corrieri**

**L**a revoca di concessioni in atto e l'esproprio di aree a pioppeto in proprietà o in gestione per più di 7 mila ettari lungo il Po, non prevista inizialmente nel programma d'azione per "rinaturare" 56 aree lungo 490 chilometri di fiume tra Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto ma poi inserita nel piano esecutivo presentato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) che è soggetto attuatore dell'intervento, ha determinato di fatto lo stop del "Progetto di Rinaturazione del fiume Po" inserito per 357 milioni nel Pnrr dal Ministro della Transizione Ecologica.

### Po in stand by

Non si tratta di un vero e proprio annullamento del progetto, piuttosto di un congelamento. Aipo ha infatti fatto sapere che il progetto, nella sua forma attuale, non è realizzabile per «diverse e numerose criticità che, ad oggi, non consentono al soggetto attuatore di poter perfezionare la determinazione conclusiva e proseguire nell'attuazione dell'intervento», così come per «critici-

tà di ordine generale sugli obiettivi del progetto, sul rapporto tra l'interesse contrastante di uso del territorio, in particolare nei confronti dell'agricoltura e della pioppicoltura», e infine per «criticità di ordine procedurale, mancata espressione di pareri, e/o pareri contrastanti sulla medesima scheda/area d'intervento». Fatto sta che ora la questione è sul tavolo dei ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, e nelle prossime settimane si dovrà trovare una soluzione condivisa che consenta da un lato di portare avanti il progetto di rinaturazione del Po, che punta a riattivare, per esempio, i processi naturali, favorire il recupero della biodiversità, realizzare interventi di riqualificazione per la riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, ma dall'altro anche di tutelare gli interessi dei settori economici interessati, come appunto i coltivatori dei pioppi ma anche, a seguire, di chi ne trasforma il legno. Non a caso fra chi in questi giorni ha espresso preoccupazioni c'è anche FederlegnoArredo, che paventa «effetti deleteri sull'economia del

territorio padano, sulla stessa pioppicoltura e, di conseguenza, su tutta la filiera produttiva del legno-arredo. Conseguenze? Un impatto almeno del 12% sul totale della pioppicoltura della pianura Padana, e proprio nel momento in cui è stata dichiarata dal governo l'intenzione di creare una filiera italiana 100% nazionale del legno-arredo».

### Qualche speranza

In fase di conferenza dei servizi si sta comunque già lavorando a una soluzione, e sono state presentate delle osservazioni che dovrebbero andare nella direzione di raggiungere un accordo, con perplessità e critiche espresse da parte del mondo dell'agricoltura che molto probabilmente potranno essere di fatto introitate nel progetto. Del resto il pioppo, dicono anche gli esperti del settore, non può essere certo considerata una specie alloctona invasiva, e un ragionamento con il mondo della pioppicoltura è d'obbligo. Anche Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, afferma infatti

che «non c'è ragione per eliminare il pioppeto che è una coltivazione compatibile dal punto di vista ambientale, gradevole per il paesaggio e un elemento storico del nostro territorio, un tratto distintivo del paesaggio del fiume presente anche nei quadri dell'Ottocento. Per noi si può fare tutto, puntare alla sicurezza idraulica e alla tutela della biodiversità. E queste cose – afferma il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara – si possono fare tenendo insieme gli interessi di tutti».

### Gli interventi

Il programma di Azione prevede, come detto, 56 interventi, di cui 27 ricadono in Emilia-Romagna. Il costo complessivo degli interventi che ricadono sul territorio regionale ammonta a circa 116 milioni di euro, pari al 32,5% del finanziamento totale. Fra i progetti in programma diversi interessano comuni nella provincia di Reggio Emilia ma anche di Ferrara. C'è per esempio l'intervento Santa Giustina-Mesola e Goro (Ferrara), la cui finalità è

controllo delle specie alloctone invasive in corrispondenza del Bosco di Santa Giustina. Sono previste anche delle opere di protezione arginale mediante diaframmatatura (importo 4.200.000). C'è poi l'intervento Dindona -Goro (Fe) per la riqualificazione della lanca al fine di ripristinare gli equilibri ecosistemici a favore di habitat e specie di acqua dolce, impedendo la risalita del cuneo salino all'interno della lanca (importo 750.000 euro). El'intervento Dosolo (Mantova) e Guastalla, Luzzara (Reggio): finalità dell'intervento sono incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso la riqualificazione di aree umide, il contrasto alla diffusione delle specie vegetazionali alloctone. Si prevede anche la realizzazione di interventi di riforestazione. L'intervento Roccabianca (Parma) prevede invece, fra le finalità, la riqualificazione di un'area limitrofa alla lanca per creare un'area protetta dalle piene a corrente lenta, a favore delle specie anfibe e ittiche; l'esecuzione di rimboschimenti; controllo delle specie alloctone invasive (importo 14.430.000 euro). ●

di BIANCA DI NINE ROSSETTA



GAZZETTA DI REGGIO

**Addio al 67enne schiacciato da una ruspa**  
Una signora è rimasta ferita e ferita il marito e un altro è stato ucciso.

**Cinque milioni dall'8x1000 per la Chiesa reggiana**

**«Caseifici Aperti» alla scoperta del Parmigiano Reggiano**

PRIMO PIANO

**Po, stop agli espropri Salvi 7000 ettari di pioppeti sul fiume**

TORO CONTRO L'AMBIENTE E L'AGRICOLTURA

**«Volevano sostituirli nel nome della biodiversità ma sono alberi utili»**

La pioggia potrebbe far cedere il terreno e alluvioni

**«Si rallenta la nostra vocazione agricola»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**CONSORZIO DI BONIFICA**

# La rete irrigua «si mette in salvo» dal global warming

**BERGAMO** (clu) Con la fine dell'estate sono stati completati gli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo idrico principale di competenza di Regione Lombardia, una rete di canali lunga circa duecento chilometri, parte dei quali attraversano il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca.

In virtù della convenzione stipulata con il Cbmbp, ogni anno Regione Lombardia stanZIA un fondo di 750mila euro per garantire l'efficienza del proprio reticolo idrico.

Quattro le aree interessate dalle recenti opere: la zona dell'Isola bergamasca, l'area di Albano Sant'Alessandro,

con il torrente Zerra che dalla zona pedocollinare scende verso Calcinante, Mornico, Martinengo, per arrivare nella Bassa con il nome di Fosso bergamasco, quindi la zona di Palosco e l'area del Trevigliese, con la roggia Morletta, che da Bergamo taglia verso sud la pianura fino ad Arcene.

L'opera di manutenzione di quest'anno è consistita nella messa in sicurezza dei canali - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca **Franco Gatti** - In particolare si è provveduto alla risagomatura dell'alveo, al consolidamento delle sponde e alla pulizia del canale».

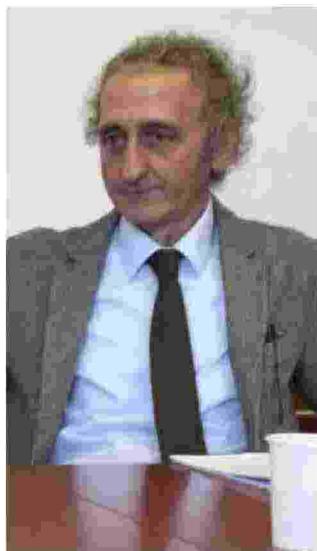
L'intervento, pianificato e appaltato dal Consorzio di bonifica bergamasco, vero e proprio braccio operativo di Regione Lombardia, ha impegnato soltanto una parte del fondo di 750mila euro stanziato da Regione Lombardia.

«Il restante fondo è conservato per gli interventi di emergenza, legati soprattutto agli eventi climatici, mai come oggi intensi e imprevedibili» ha aggiunto il presidente Gatti.

A conclusione dell'intervento il Consorzio di bonifica della media pianura

bergamasca procederà ora alla rendicontazione a Regione Lombardia.

«Si tratta di un'opera di manutenzione sistematica e programmata, che ha come obiettivo il mantenimento dell'efficienza del reticolo idrico principale lombardo - ha sottolineato Gatti - I benefici non sono limitati al reticolo stesso, ma hanno una ricaduta positiva anche sul reticolo idrico minore, che alimenta capillarmente l'intero territorio di competenza del consorzio bergamasco».


**PRESIDENTE**

Franco Gatti, imprenditore agricolo di Martinengo, è il presidente del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca

«Il restante fondo è per gli interventi di emergenza, legati soprattutto agli eventi climatici, mai come oggi imprevedibili»



# Dopo due anni laghi sopra la media Ma il caldo anomalo preoccupa

I consorzi: temperature alte costringono ancora ad apporti irrigui importanti per l'agricoltura

MILANO

**Nell'autunno** che sembra un'estate sterminata, le risorse idriche in Lombardia sono tornate, per la prima volta negli ultimi due anni, sopra la media del periodo 2006-2020, ma preoccupa l'aumento dei prelievi, determinati dalle temperature anomale, per chiudere la stagione irrigua. «In questa fase climatica navighiamo a vista - commenta Francesco Vincenzi (*nella foto*), presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) -. La



stagione agricola è alle battute finali, ma il persistente caldo richiama ulteriori apporti irrigui. Certo è che alcuni territori iniziano l'anno idrologico ancora in sofferenza, nonostante un gene-

rale miglioramento rispetto al siccitissimo 2022».

**In Lombardia**, secondo il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, le abbondanti piogge hanno rimpinguato le riserve idriche, ma per il lago Maggiore e il Lario nell'ultima settimana si registra una decrescita, così come sono in calo le portate del Po. A livello nazionale, la situazione è decisamente meno rosea. «Non possiamo che ribadire l'urgente necessità di nuovi invasi per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio», conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. **F.P.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTA PADOVANA

# Danni del maltempo di luglio la Regione si appella al Governo

L'ente chiede di dichiarare il carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici  
Si contano perdite per quasi 2 milioni e 700 mila euro solo in provincia di Padova

CITTADELLA

Climate change ed emergenza climatica, i Consorzi di bonifica fanno il conto: danni per quasi 9 milioni di euro, solo in provincia di Padova si viaggia su 2 milioni e 700 mila euro. E così la Regione chiede al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste «la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi nel mese di luglio».

In particolare, si fa riferimento ai disastri avvenuti tra il 19 e il 26 luglio, ovvero «violente ed estese grandinate, con chicchi di dimensioni eccezionali fino a 10 cm di diametro»; maltempo che «ha comportato pesanti effetti al suolo in vasti territori con importanti danni alle coperture e agli infissi di numerosi impianti idrovori e ai manufatti consortili, nonché la diminuzione della funzionalità della rete di scolo per la caduta di alberi all'interno delle sezioni di deflusso».



Un albero caduto a Vigonza lo scorso luglio

Il direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova ha segnalato che le avversità atmosferiche hanno causato danni spondali per circa 12,7 chilometri lungo i corsi d'acqua in gestione, nonché danni ad alcuni impianti idrovori, che richiedono la realizzazione di urgenti ripristini. L'importo complessivo di spesa ammonta a 2.558.700 eu-

ro. Il direttore del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella ha invece segnalato «la presenza di franamenti spondali che generano situazioni di pericolo lungo la rete idraulica di competenza». I danni sono stati quantificati in 85 mila euro.

Da Venezia si chiede alla Tesoreria centrale dello Stato di accedere al «Fondo di solidarietà nazionale», che «consen-

te il prelievo di somme occorrenti alle Regioni per fronteggiare i danni prodotti da calamità naturali o eventi eccezionali».

Le zone dove sono stati accertati danni al comparto agricolo: Cittadella, in particolare Santa Croce Bigolina, Santa Lucia, Pozzetto e zona comunale ad ovest della cinta muraria; e poi: i danni su tutto il territorio a Carmignano di Brenta, Fontaniva e Grantorto, San Giorgio in Bosco negli spazi ad ovest rispetto alla Valsugana, il territorio est di Piazzola sul Brenta, Campo San Martino, la zona sud di Santa Giustina in Colle, e poi San Giorgio delle Pertiche, Curtarolo, San Michele delle Badesse a Borgoricco, Campodarsego, Limena, Vigodarzere, Cadoneghe, Villanova di Camposampiero, Vigonza, località San Martino a Saccolongo, Tencarola a Selvazzano Dentro, Borgo Frassine a Montagnana, Vescovana e Gorghetti a Boara Pisani. —

SILVIA BERGAMIN



# Acqua tutto l'anno, la sfida per Valle Pega

Il Consorzio di bonifica ha presentato il progetto dal costo di 30 milioni per recuperare e adeguare la distribuzione

## COMACCHIO

Il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara ha presentato il progetto di recupero, adeguamento e miglioramento funzionale del sistema di distribuzione irrigua di Valle Pega, finanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). L'incontro ha visto la presenza di una trentina di persone - tra aziende agricole e privati interessati -, dei tecnici del Consorzio che seguiranno i lavori e dei rappresentanti dell'impresa aggiudicatrice, un raggruppamento temporaneo di imprese tra Costruzioni Generali srl e Eur

Costruzioni. Si tratta di un investimento di 30 milioni di euro in una zona ad alta densità agricola - riguarda circa 2.500 ettari coltivati - e punta a garantire l'irrigazione tutto l'anno, a ottimizzare i consumi energetici, a limitare rotture e perdite e quindi lo spreco della risorsa idrica. «Siamo molto soddisfatti di questo progetto che va a recuperare e migliorare un sistema irriguo che presenta notevoli punti di criticità - ha spiegato il direttore generale del Consorzio, Mauro Monti - perché il sistema a condotte tubate interrate è stato costruito più di 50 anni fa, si è fortemente deteriorato e non è più adeguato alle richieste delle aziende agricole». Come illustrato dal direttore dei Lavori, ing. Valeria Chierici, «le nuove linee di distribuzione inserite nel progetto saranno interrate e po-



Un momento della presentazione del progetto di recupero e ammodernamento della distribuzione irrigua a Valle Pega

ste in adiacenza delle strade per avere un impatto limitato sulla superficie dedicata alla produzione agricola e per garantire una più agevole manutenzione». Un vantaggio per l'intera economia agricola, come ha spiegato il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni: «Il

progetto di Valle Pega è uno dei più importanti risultati ottenuti dal Consorzio e per questo devo ringraziare il direttore e tutti i tecnici del settore appalti e del settore progettazione. È un patrimonio agricolo importante, sono oltre duemila ettari coltivati da 50 aziende agricole».



**Ambiente**

# Funziona il sistema di **ossigenazione** del Padule «Soluzione definitiva del problema entro il 2025»

## La sperimentazione ha garantito nella scorsa estate valori accettabili per i pesci

**Fucecchio** Prosegue l'impegno del Comune di Fucecchio e del Consorzio 4 Basso Valdarno verso le tematiche ambientali, con investimenti nello specifico indirizzati all'area del Padule di Fucecchio.

Nei mesi estivi è infatti proseguita la sperimentazione di un nuovo sistema di ossigenazione delle acque che permetta di garantire le ideali condizioni per l'habitat Padule anche nei momenti di maggior criticità ed in condizioni meteorologiche estreme, attraverso il posizionamento di impianti di ossigenazione artificiale mirato ai tratti di canali più critici.

Una sperimentazione iniziata nel 2021, con l'obiettivo di garantire la compatibilità

ambientale ottimizzando i consumi di ossigeno, e proseguita con migliorative modifiche nel 2022 nella postazione del canale Usciana, nella frazione di Torre.

«Un'esperienza che - sottolineano dal Comune di Fucecchio - ha dato buoni risultati gettando le basi per continuare la sperimentazione anche nell'estate 2023, segnata dagli investimenti da parte di alcune società leader nel settore della depurazione come la Cuoidepur o come la Itaprogetti Engineering».

Ciò si è tradotto, nello specifico, nella fornitura di nuovi materiali e strumentazioni, oltre a suggerimenti tecnici per la definizione della migliore soluzione da

adozzare.

Il nuovo sistema, che incanalando l'ossigeno al di sotto di un telo galleggiante ne impedisce la rapida fuoriuscita favorendone così un alto assorbimento nelle acque, ha consentito di riossigenare in modo naturale e non invasivo alcuni canali che costituiscono l'habitat Padule, permettendo di incrementare il contenuto dell'ossigeno disciolto nelle acque così da raggiungere valori stabilmente al di sopra di quelli accettabili per le numerose specie ittiche presenti regolandone l'afflusso in funzione delle reali necessità ovvero del contenuto di ossigeno misurato immediatamente prima della stazione di dosaggio.

Il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli, si è recato sul posto insieme al presidente del Consorzio di Bonifica, Maurizio Ventavoli e all'ingegner Antonio Spinazzola per la società Ecol Energy, curatore del progetto, per comprendere al meglio i risultati della sperimentazione.

«Viste le positive esperienze, è dunque intenzione del Consorzio 4 Basso Valdarno e del Comune di Fucecchio definire un progetto organico che permetta di portare a soluzione definitiva, entro il 2025, la problematica della carenza di ossigeno nei mesi estivi per tutte le quattro postazioni di ossigenazioni attualmente operanti nel Padule di Fucecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo in Padule

### Il sistema

L'impianto incanala l'ossigeno al di sotto di un telo galleggiante, ne impedisce la rapida fuoriuscita favorendone così un alto assorbimento nelle acque. Inoltre consente di riossigenare in modo naturale alcuni canali che costituiscono l'habitat Padule.



**CONSORZIO DI BONIFICA**

# La rete irrigua «si mette in salvo» dal global warming

**BERGAMO** (clu) Con la fine dell'estate sono stati completati gli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo idrico principale di competenza di Regione Lombardia, una rete di canali lunga circa duecento chilometri, parte dei quali attraversano il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca.

In virtù della convenzione stipulata con il Cbmbp, ogni anno Regione Lombardia stanziava un fondo di 750mila euro per garantire l'efficienza del proprio reticolo idrico.

Quattro le aree interessate dalle recenti opere: la zona dell'Isola bergamasca, l'area di Albano Sant'Alessandro, con il torrente Zerra che dalla

zona pedocollinare scende verso Calcinante, Mornico, Martinengo, per arrivare nella Bassa con il nome di Fosso bergamasco, quindi la zona di Palosco e l'area del Trevigliese, con la roggia Morletta, che da Bergamo taglia verso sud la pianura fino ad Arcene.

L'opera di manutenzione di quest'anno è consistita nella messa in sicurezza dei canali - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca **Franco Gatti** - In particolare si è provveduto alla risagomatura dell'alveo, al consolidamento delle sponde e alla pulizia del canale».

L'intervento, pianificato e appaltato dal Consorzio di

bonifica bergamasco, vero e proprio braccio operativo di Regione Lombardia, ha impegnato soltanto una parte del fondo di 750mila euro stanziato da Regione Lombardia.

«Il restante fondo è conservato per gli interventi di

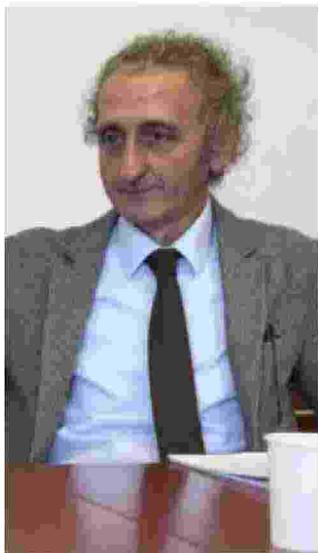
emergenza, legati soprattutto agli eventi climatici, mai come oggi intensi e imprevedibili» ha aggiunto il presidente Gatti.

A conclusione dell'intervento il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca procederà ora alla rendicon-

tazione a Regione Lombardia.

«Si tratta di un'opera di manutenzione sistematica e

programmata, che ha come obiettivo il mantenimento dell'efficienza del reticolo idrico principale lombardo - ha sottolineato Gatti - I benefici non sono limitati al reticolo stesso, ma hanno una ricaduta positiva anche sul reticolo idrico minore, che alimenta capillarmente l'intero territorio di competenza del consorzio bergamasco».


**PRESIDENTE**

Franco Gatti, imprenditore agricolo di Martinengo, è il presidente del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca

«Il restante fondo è per gli interventi di emergenza, legati soprattutto agli eventi climatici, mai come oggi imprevedibili»



## POLLA » SOS FIUME

# Esondazioni del Tanagro Ok alla pulizia delle vasche

L'operazione in corso ridurrà il rischio di fenomeni alluvionali durante l'inverno  
Già stanziati i primi fondi per l'intervento più strutturato del valore di 12 milioni

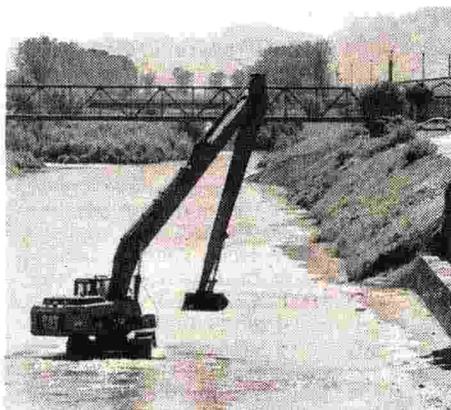
POLLA

«Continuano a Polla le operazioni di svuotamento e pulizia della vasca del fiume Tanagro, e nel contempo si procederà allo spostamento di mezzi e attrezzature negli altri comuni interessati, per i prossimi interventi». A darne notizia è il consigliere regionale **Corrado Matera**, dopo il sopralluogo effettuato nelle scorse ore insieme al sindaco di Polla **Massimo Loviso**, al Presidente del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro **Beniamino Curcio** ed alla direttrice dei lavori **Giovanna Fiume**.

«Sul Tanagro è in corso un programma di interventi ben articolato - sottolinea Matera - del quale oggi cominciamo a vedere i risultati della prima fase, relativa all'attività di pulizia e di svuotamento delle vasche. In attesa del completamento dell'intervento a Polla le operazioni interesseranno altri Comuni, presso i quali si procederà alle stesse attività».

Si tratta di lavori necessari in vista della stagione invernale, e che precedono l'intervento strutturale vero e proprio, molto significativo e consistente, approvato dalla Regione Campania, per complessivi 12 milioni di euro.

«Per tutto quanto è stato fatto in questi mesi per la messa in sicurezza del Tanagro - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica **Beniamino Curcio** - è doveroso ringraziare tutta la struttura del Consorzio, il sindaco di Polla che si è sempre prodigato affinché le varie iniziative progettuali del Consorzio, a partire dallo svuotamento della vasca, andassero in porto. Ringrazio, infine, il consigliere regionale **Corrado Matera** per la sua dedizione alla problematica del Tanagro e per aver promosso la collaborazione che abbiamo intrapreso come Consorzio con Sma Campania per mettere mano nel fiume dopo anni ed anni di abbandono».



Le operazioni di pulizia della vasca del Tanagro a Polla



Da sinistra: Loviso, Matera e Curcio

Un primo stralcio di 6 milioni di euro è stato già finanziato e a breve partirà la gara per l'affidamento dei lavori, che hanno come scopo quello del recupero strutturale del fiume.

«Sono tante le difficoltà che ci sono state - conclude Matera - ma si è lavorato sempre

con serietà e determinazione, raggiungendo risultati significativi. Relativamente all'intervento di Polla, colgo l'occasione per ringraziare il sindaco **Massimo Loviso** e il presidente **Beniamino Curcio**: il lavoro sinergico svolto dal Comune di Polla, dal Consorzio di Boni-

fica e dalla Regione Campania ha consentito un intervento necessario da molto tempo. Ringrazio per l'attenzione mostrata il presidente **De Luca**, il vicepresidente **Bonavitacola** e la Sma Campania».

**Erminio Cioffi**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Opere Stecco sicura entro due anni

Parte il progetto per aiutare gli abitanti della frazione, spesso inondata dall'acque del torrente Ponterosso

**FIGLINE INCISA**  
di **Manuela Plastina**

**Con un finanziamento** regionale da 2,5 milioni di euro, verrà definitivamente messo in sicurezza il torrente Ponterosso: negli anni, più volte è esondato creando problemi in particolare nell'abitato di Stecco. Ora gli operai sono al lavoro per effettuare tutti i rilievi per le indagini geologiche e sismiche e i prelievi in alveo: serviranno per ultimare il progetto definitivo da consegnare entro fine anno e per avviare i lavori del secondo e ultimo lotto di intervento nei primi giorni del 2024. Il primo lotto nel 2020 dal valore di oltre 450mila euro aveva riguardato lavori di manutenzione straordinaria dell'alveo.

«**All'intervento** di Ponterosso – dice il sindaco Giulia Mugnai – si aggiungono altri progetti strategici e straordinari al Fosso del Cesto e alle frane di Celle e Loppiano, anch'essi in fase di par-



Rilievi geologici già in corso

tenza grazie al lungo lavoro portato avanti dai nostri uffici tecnici». Il finanziamento Pnrr da 750mila euro consentirà la realizzazione del progetto esecutivo su Celle con inizio dei lavori entro il 2025.

**Entro la fine** di questo 2023 invece partiranno i lavori per la messa in sicurezza della frana di Loppiano, per la quale l'ammini-

strazione ha ottenuto un finanziamento regionale da 1,1 milioni di euro a cui vanno aggiunti altri 100mila euro dalle casse comunali. Entro l'estate 2024 gli operai saranno a lavoro per la manutenzione e messa in sicurezza del Fosso del Cesto, per il quale è stato richiesto un finanziamento regionale da 120mila euro.

**Previste inoltre** nei prossimi giorni le operazioni del Consorzio di Bonifica per il taglio della vegetazione in alveo e lungo gli argini del torrente. Ma a fronte di terreni fragili, ci vuole anche la collaborazione della cittadinanza: la mancata manutenzione di molte proprietà delle campagne territoriali, prima curate dai contadini e oggi in stato di abbandono, condiziona molto l'assetto idrogeologico. «Anche per questo – conclude Mugnai – il Comune sta lavorando da tempo a livello urbanistico per incentivare il recupero di queste aree attraverso l'agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fucecchio

## Ossigenazione in Padule «L'esperimento funziona»

A pagina VII

# Ossigenazione in Padule Bene la sperimentazione «I risultati sono ottimi»

Comune e Consorzio di bonifica al lavoro su un progetto ampio e organico  
L'obiettivo? Arrivare a una soluzione definitiva dei problemi entro il 2025

### FUCECCHIO

**Comune** e Consorzio 4 Basso Valdarno stringono ancora di più le forze verso le tematiche ambientali, con investimenti nello specifico indirizzati all'area del Padule di Fucecchio. Nei mesi estivi è infatti proseguita la sperimentazione di un nuovo sistema di ossigenazione delle acque che permetta di garantire le ideali condizioni per l'habitat Padule anche nei momenti di maggior criticità e in condizioni meteorologiche estreme, attraverso il posizionamento di impianti di ossigenazione artificiale mirato ai tratti di canali più critici.

**Una sperimentazione** iniziata nel 2021, con l'obiettivo di garantire la compatibilità ambientale ottimizzando i consumi di ossigeno, e proseguita con migliorative modifiche nel 2022

nella postazione del canale Usciana, nella frazione di Torre. Un'esperienza che ha dato buoni risultati gettando le basi per continuare la sperimentazione anche nell'estate 2023, segnata dagli investimenti da parte di alcune società leader nel settore della depurazione come la Cuoiodepur o come la Italprogetti Engineering. Ciò si è tradotto, nello specifico, - si appende - nella fornitura di nuovi materiali e strumentazioni, oltre a suggerimenti tecnici per la definizione della migliore soluzione da adottare.

**Il nuovo** sistema, che incanalando l'ossigeno al di sotto di un telo galleggiante ne impedisce la rapida fuoriuscita favorendone così un alto assorbimento nelle acque, ha consentito di riossigenare in modo naturale e non invasivo alcuni canali che costituiscono l'habitat Padule, permet-

tendo di incrementare il contenuto dell'ossigeno disciolto nelle acque così da raggiungere valori stabilmente al di sopra di quelli accettabili per le numerose specie ittiche presenti regolandone l'afflusso in funzione delle reali necessità ovvero del contenuto di ossigeno misurato immediatamente prima della stazione di dosaggio. Nelle settimane scorse il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli, si è recato sul luogo insieme al presidente del Consorzio di Bonifica, Maurizio Ventavoli e all'ingegner Antonio Spinazzola per la società Ecol Energy, curatore del progetto, per comprendere al meglio i risultati della sperimentazione. Viste le positive esperienze, è intenzione del Consorzio e del Comune definire un progetto organico che permetta di portare a soluzione definitiva, entro il 2025.

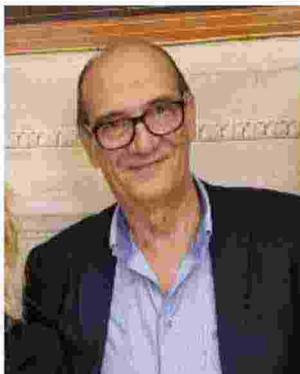
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del Padule di Fucecchio: qui si stanno concentrando gli sforzi di tutela del Comune e del Consorzio di bonifica

**GLI INVESTIMENTI**  
**Il sistema in atto ha consentito di far respirare in modo naturale e non invasivo alcuni canali**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ismaele Ridolfi

Consorzio di bonifica

# Serchio: oltre 200mila euro dalla Regione

LUCCA

**Dalla Regione** oltre 200mila euro per la manutenzione del fiume Serchio. E' quanto annuncia il Consorzio di bonifica. «Massima attenzione alla sicurezza idraulica in vista della stagione invernale - si legge in una nota - . È di pochi giorni fa il decreto della Regione Toscana che incarica il Consorzio di bonifica di effettuare ulteriori lavori di manutenzione sul fiume Serchio. Si tratta di 210mila euro che si aggiungono ai 468mila euro stanziati a inizio anno, e ormai portati a compimento. Il progetto, già predisposto, si concentrerà sul tratto del fiume che da Ponte a Moriano arriva fino alla frazione di Nozzano, e prevede 150mila euro finalizzati alla rimozione della vegetazione all'interno dell'alveo in modo di ridurre la scabrezza e migliorare la capacità di deflusso. Ulteriori 60mila euro saranno invece destinati al completamento della manutenzione delle sponde e degli argini, sui quali il Consorzio effettua annualmente già due sfalci. I lavori inizieranno non appena saranno rilasciate le indispensabili autorizzazioni e i pareri sul progetto.

«**Ringraziamo** la Regione per questo ulteriore stanziamento - afferma il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - . Sono interventi importanti in vista dell'approssimarsi della stagione più piovosa. Di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, che stanno diventando sempre più ricorrenti, la sicurezza del territorio è per noi un obiettivo primario al quale dedichiamo tutto il nostro impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INIZIATIVA REGIONALE CABINA DI REGIA PER PROTEGGERE I PESCI A FINE STAGIONE IRRIGUA

■ Regione Lombardia ha creato una cabina di regia per evitare che al termine della stagione irrigua, quando i canali vengono svuotati, muoiano i pesci normalmente presenti nei corsi d'acqua. Un'idea dell'assessore all'Agricoltura **Alessandro Beduschi**: «Le piogge sempre più scarse non riescono ad assicurare alle migliaia di chilometri del nostro reticolo idrico quel minimo di acqua fondamentale per la sopravvivenza della specie ittica. Dobbiamo studiare regole e comportamenti per evitare un evidente danno alla fauna e alla biodiversità». L'assessore intende discuterne con i consorzi di bonifica. «Vogliamo evitare che la burocrazia e regole non più aggiornate comportino il sacrificio di un patrimonio naturale non più recuperabile».



**SICUREZZA** Il Comune parteciperà a un bando della Regione per finanziare le opere previste

# Piano per fermare gli allagamenti

*Nel mirino l'area a Nordest della città. E c'è già un ulteriore progetto ad hoc per Crocetta***Sofia Bozzolan**

**BADIA POLESINE** - Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale nella lotta agli allagamenti: si cerca di ottenere nuovi contributi. Proprio per cercare di contrastare il fenomeno, il Comune ha da poco approvato un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Adige Po mirato alla predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nordest di Badia.

Grazie a questa collaborazione, il Comune potrà partecipare ad un bando della Regione per la concessione di contributi ai Comuni veneti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

Come si legge nella delibera approvata dalla giunta guidata dal sindaco Giovanni Rossi, per questa iniziativa si sono tenuti in considerazione "gli eventi calamitosi verificatesi nel

mese di maggio con allagamenti dovute a piogge intense". Al fine della corretta predisposizione degli elaborati tecnici e progettuali da allegare alla domanda di partecipazione al bando, gli uffici comunali hanno ritenuto opportuno avvalersi delle competenze in materia del Consorzio Adige Po. Stando ancora ai dettagli

del documento pubblicato dagli uffici comunali, l'intervento potrebbe essere pari a 249mila euro, con un ipotetico finanziamento della Regione di 184mila euro qualora il Comune risultasse assegnatario.

"Il bando della Regione prevede lo stanziamento di una cifra per la sistemazione idraulica del territorio - fa sapere il vicesindaco e

assessore all'ambiente Stefano Segantin - e come Comune abbiamo deciso di rivolgerci al Consorzio di bonifica per la progettualità, con l'avvallo della dottoressa Campion del nostro ufficio e dell'assessore. La volontà, chiaramente, è quella di realizzare degli interventi dopo gli allagamenti che sono avvenuti nel mese di maggio; abbiamo deciso di partecipare al bando e ora speriamo di poter essere finanziati. Se la cosa andasse in porto - prosegue il vicesindaco - le opere potrebbero concentrarsi nella zona di Villafora con le vie Orti, Barchi e Croce, ma anche in via Ca' Mignola Nuova. Ci tengo a dire che per altre zone, e penso in particolare a Crocetta, c'è un'importante progettualità del Consorzio stesso. Detto questo - conclude Segantin - voglio ringraziare ancora una volta l'ente consortile per la collaborazione e sono fiducioso nel buon esito di questo iter, anche in virtù dei buoni rapporti con la Regione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PNRR, STOP A RINATURAZIONE DEL PO SALVA LA FOOD VALLEY

# Coldiretti: «Frutto della nostra azione a difesa del territorio»

«**L**a giusta scelta di fermare, e modificare in modo sostanziale, il progetto di rinaturazione del Po è senza dubbio un importante risultato ottenuto grazie alla tenace azione di Coldiretti, frutto delle osservazioni che abbiamo presentato e della determinazione con cui, in ogni tavolo e occasione, abbiamo difeso le ragioni della nostra agricoltura e del territorio. Da subito abbiamo denunciato come gli interventi proposti fossero ispirati da una progettazione ideologica, fatta senza il coinvolgimento di chi custodisce e presidia questi luoghi, ne conosce la storia, le reali esigenze, le profonde modifiche che hanno vissuto nel corso degli anni. Con solide ragioni ed esempi concreti abbiamo dimostrato che il progetto di rinaturazione del fiume Po, così come ci veniva imposto, avrebbe inferto una ferita profonda al territorio, all'economia delle nostre terre, alla vita stessa che si è sviluppata nei secoli intorno al fiume. Giusta, quindi, la presa d'atto che il progetto non possa essere realizzato nella sua forma attuale e vada sostanzialmente riscritto». Coldiretti Cremona con soddisfazione ha accolto la comunicazione di AIPO, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, nella quale, in merito al procedimento relativo alla rinaturazione del Po, finanziabile con i fondi PNRR, si ammettono "diverse e numerose criticità che ad oggi non consentono al soggetto attuatore di poter perfezionare la determinazione conclusiva e proseguire nell'attuazione dell'intervento". Fin dall'origine abbiamo richiamato l'attenzione

sui potenziali danni che il progetto, come era stato concepito, avrebbe prodotto. Danni all'agricoltura, alla nostra zootecnia d'eccellenza, alla pioppicoltura, alla pubblica incolumità. Abbiamo messo per iscritto le nostre osservazioni presentandole ad Aipo - rimarca Coldiretti Cremona -. Le abbiamo ribadite prendendo parte alla conferenza dei servizi che ha riunito Aipo, Autorità di Bacino, il Ministero dell'Agricoltura, le Regioni coinvolte dall'intervento (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna), i Carabinieri forestali, i Consorzi di Bonifica, Coldiretti a livello nazionale e territoriale, le Soprintendenze, vari Comuni, le Province di Mantova, Cremona e Pavia, varie realtà del tessuto agricolo e produttivo del territorio. In questo percorso abbiamo trovato una condivisione con importanti interlocutori, dal Ministero dell'Agricoltura ai Consorzi di Bonifica, dall'Autorità di Bacino a varie realtà economiche e produttive. Abbiamo espresso un motivato dissenso, evidenziando il dato che nel progetto di rinaturazione del Po, emerso anche in Conferenza dei servizi, l'agricoltura e la pioppicoltura non fossero semplicemente contemplate. Fossero ostacoli da cancellare. E questo non poteva essere un orientamento accettabile, positivo per il territorio e per la sua gente. Coldiretti ha da subito denunciato il fatto che il progetto - prevedendo la modifica delle opere di contenimento del fiume, con l'abbassamento dei pennelli di navigazione - avrebbe messo a rischio un sistema molto complesso, portando alla chiusura di aziende, aumentando le difficoltà di derizzazione dell'acqua, abbassando le falde, creando

Uno scorcio del Po in un'immagine di repertorio



un territorio non più popolato e presidiato. «Come evidenziato nelle osservazioni presentate, che abbiamo sostenuto con dati e argomentazioni, già nello stralcio prioritario si prospettava un intervento che avrebbe sottratto centinaia di ettari di terra fertile, nella fascia tra Cremona e Mantova. Territorio fertile espropriato per la rinaturazione, o comunque esposto al pericolo di frequenti esondazioni, compromettendo così la vocazione agricola di queste terre - aggiunge Coldiretti -. Parliamo di terreni dove si coltivano cereali e foraggi, pomodoro da industria, pioppicoltura da legno. Terreni sui quali da generazioni gli agricoltori hanno investito lavoro, fatica, risorse, hanno dato vita a filiere d'eccellenza, contribuendo al progresso e al benessere delle comunità. Si tratta di aree bonificate dall'uomo, che nei secoli ha recuperato terreni fertili, li ha valorizzati e messi a frutto, li ha custoditi anche grazie al prezioso lavoro dei Consorzi di bonifica e irrigazione. Un patrimonio di intelligenza e impegno messo in campo da generazioni». Espropriando e consegnando al fiume importanti estensioni in cui si producono foraggi - prosegue Coldiretti Cremona - si porrebbe a rischio anche u-

na filiera zootecnica che di questi prodotti ha bisogno, per alimentare gli allevamenti. Tenuto conto della difficoltà di reperire in loco altre superfici da destinare a tali produzioni, si assisterebbe a un significativo ridimensionamento dell'attività zootecnica del territorio con tante pericolose conseguenze, che vanno dalla riduzione del patrimonio zootecnico al venir meno di posti di lavoro, al progressivo abbandono delle aree adiacenti, con la dismissione di fabbricati agricoli storici e legati alla tradizione rurale cremonese. Analoghe conseguenze riguarderebbero il venir meno di suoli fertili dove sono presenti coltivazioni industriali (pomodoro da industria e barbabietole), così come le aree destinate ai pioppi e alla produzione del legno (impianti arborei in parte finanziati con fondi Comunitari e Regionali nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale). Giusta dunque la decisione di stoppare l'iter, secondo Coldiretti, che si dice pronta a prendere parte e portare il proprio contributo alla riapertura di una nuova riflessione sul progetto, così da costruire una proposta realmente a vantaggio della biodiversità e del territorio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Anbi: Irrigazione piemontese fra i protagonisti del progetto europeo Mountresilience a trazione ita

Trenta milioni di euro di finanziamento, 6 ambiti di ricerca, 13 Paesi coinvolti, 47 partner tra centri di ricerca, università, istituzioni ed imprese, coordinati da Unimont, polo di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano: il progetto MountResilience, finanziato dalla Commissione Europea ha, come primo obiettivo, la creazione di una banca dati, che consenta di programmare azioni di adattamento per anticipare gli effetti avversi del clima, che cambia. Le alte temperature, che stanno caratterizzando questo inizio d'autunno, testimoniano, una volta di più, che c'è bisogno di contrastare con urgente determinazione gli effetti del cambiamento climatico, incrementando la resilienza di comunità e territori, ad iniziare dalle zone montane, dove più evidenti sono già le conseguenze sulle dinamiche economiche, agricole e sociali; per questo la Coutenza Canali Cavour, costituita in Piemonte dalle Associazione Irrigazioni Est Sesia (A.I.E.S.) ed Ovest Sesia (A.I.O.S.) partecipa al progetto MountResilience, nell'ambito delle missioni Horizon Europe, specificamente dedicate alla crisi climatica in atto: a renderlo noto è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Il progetto, che ha una prospettiva temporale di 5 anni, coinvolge 10 comunità e regioni montane di 9 Paesi europei tra Alpi, Carpazi, Pirenei e Montagne del Nord per lo studio di soluzioni su tematiche come il turismo invernale, l'utilizzo irriguo della risorsa idrica, il risparmio e l'efficientamento energetico, l'uso del suolo e la tutela della biodiversità. Queste soluzioni saranno implementate in 6 comunità pilota: Tirolo (Austria), Gabrovo (Bulgaria), Râu Sadului (Romania), Vallese (Svizzera), Lapponia (Finlandia) e Piemonte. C'è poi un gruppo di 4 comunità, dove le soluzioni tecnologiche e sociali di adattamento, studiate nelle comunità pilota, verranno replicate per verificarne la scalabilità e l'applicazione: Catalunya (Spagna), Primorje-Gorski Kotar County (Croazia), Podkarpackie (Polonia) e Friuli-Venezia Giulia. La Coutenza Canali Cavour contribuirà alle attività della comunità pilota piemontese, dove verranno studiati gli effetti del cambiamento climatico rispetto alla linea della neve, con l'obiettivo di implementare proposte efficaci per incrementare la sostenibilità ambientale di questo ecosistema e che verranno poi replicate in Catalunya. Quella che stiamo vivendo è una crisi climatica, che coinvolgerà sempre più ogni ambito della nostra vita - commenta Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. Per questo abbiamo deciso di partecipare, con il nostro know how e la nostra esperienza, a questo importante progetto comunitario, che vedrà il Piemonte come territorio di studio ed applicazione. Le montagne coprono il 39,9% della superficie del territorio europeo ed ospitano il 17,8% della popolazione della UE (quasi 1 europeo su 5); si tratta di un ecosistema fondamentale per la vita e le attività quotidiane anche a valle, ma oggi le terre alte stanno affrontando una sfida senza precedenti: la scomparsa della neve, il ritiro dei ghiacciai, l'aumento delle temperature, le precipitazioni imprevedibili sono elementi, che stanno cambiando il sistema montagna in ogni angolo d'Europa, rappresentando un problema epocale, che richiede risposte e politiche specifiche. Vogliamo dare il nostro contributo alla ricerca di soluzioni, che devono necessariamente essere su scala continentale. Sarà questa anche l'impostazione dell'anno, che sta per iniziare, in cui ANBI ricoprirà la presidenza di turno dell'European Union of Water Management Associations anticipa Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Le 10 regioni e comunità coinvolte nel progetto MountResilience si trovano in diverse aree montane del Vecchio Continente, offrendo un'ampia copertura geografica, che si estende da NordOvest a SudEst ed include alcune delle vette più alte d'Europa. Oltre alle associazioni irrigue piemontesi ed all'Università di Milano, i partner per l'Italia sono Meta Group srl, Regione Piemonte, Università di Torino, Consorzio del Pesio, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Politecnico di Torino, Università di Trieste e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

TRENDING Agricoltura: al via il lunedì 6 ottobre le domande di accesso...



venerdì 6 Ottobre 2023



[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#) [Notiziario](#) 

[Home](#) » [IRRIGAZIONE PIEMONTESE FRA I PROTAGONISTI DEL PROGETTO EUROPEO MOUNTRESILIENCE A TRAZIONE ITALIANA Com.St. ANBI 6-10-23 .docx](#)

## IRRIGAZIONE PIEMONTESE FRA I PROTAGONISTI DEL PROGETTO EUROPEO MOUNTRESILIENCE A TRAZIONE ITALIANA Com.St. ANBI 6-10-23 .docx



By —6 Ottobre 2023  Nessun commento  4 Mins Read

(AGENPARL) – ven 06 ottobre 2023 ANBI VERSO LA PRESIDENZA EUWMA

CRISI CLIMATICA:

L'IRRIGAZIONE PIEMONTESE FRA I PROTAGONISTI DI "MOUNTRESILIENCE"

PROGETTO DI RICERCA EUROPEO PER LA RESILIENZA DEI TERRITORI MONTANI

Trenta milioni di euro di finanziamento, 6 ambiti di ricerca, 13 Paesi coinvolti, 47 partner tra centri di

ricerca, università, istituzioni ed imprese, coordinati da Unimont, polo di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano: il progetto MountResilience, finanziato

dalla Commissione Europea ha, come primo obiettivo, la creazione di una banca dati, che consenta di

programmare azioni di adattamento per anticipare gli effetti avversi del clima, che cambia.

"Le alte temperature, che stanno caratterizzando questo inizio d'autunno, testimoniano, una volta di più,

che c'è bisogno di contrastare con urgente determinazione gli effetti del cambiamento climatico, incrementando la resilienza di comunità e territori, ad iniziare dalle zone montane, dove più evidenti

sono già le conseguenze sulle dinamiche economiche, agricole e sociali; per questo la Coutenza Canali

Cavour, costituita in Piemonte dalle Associazione Irrigazioni Est Sesia (A.I.E.S.) ed Ovest Sesia (A.I.O.S.)

partecipa al progetto MountResilience, nell'ambito delle missioni Horizon Europe, specificamente dedicate

alla crisi climatica in atto": a renderlo noto è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

Il progetto, che ha una prospettiva temporale di 5 anni, coinvolge 10 comunità e regioni montane di 9

Paesi europei tra Alpi, Carpazi, Pirenei e Montagne del Nord per lo studio di soluzioni su tematiche come

il turismo invernale, l'utilizzo irriguo della risorsa idrica, il risparmio e l'efficientamento energetico, l'uso

del suolo e la tutela della biodiversità. Queste soluzioni saranno implementate in 6 comunità pilota: Tirolo (Austria), Gabrovo (Bulgaria), Râu Sadului (Romania), Vallese (Svizzera), Lapponia (Finlandia) e Piemonte. C'è poi un gruppo di 4 comunità, dove le soluzioni tecnologiche e sociali di adattamento, studiate nelle comunità pilota, verranno replicate per verificarne la scalabilità e l'applicazione: Catalunya

(Spagna), Primorje-Gorski Kotar County (Croazia), Podkarpackie (Polonia) e Friuli-Venezia Giulia.

La Coutenza Canali Cavour contribuirà alle attività della comunità pilota piemontese, dove verranno

studiati gli effetti del cambiamento climatico rispetto alla linea della neve, con l'obiettivo di

implementare proposte efficaci per incrementare la sostenibilità ambientale di questo ecosistema e che verranno poi replicate in Catalunya.

“Quella che stiamo vivendo è una crisi climatica, che coinvolgerà sempre più ogni ambito della nostra vita –

commenta Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. – Per questo abbiamo deciso di partecipare, con il

nostro know how e la nostra esperienza, a questo importante progetto comunitario, che vedrà il Piemonte

come territorio di studio ed applicazione.”

Le montagne coprono il 39,9% della superficie del territorio europeo ed ospitano il 17,8% della popolazione della UE (quasi 1 europeo su 5); si tratta di un ecosistema fondamentale per la vita e le attività

quotidiane anche “a valle”, ma oggi le “terre alte” stanno affrontando una sfida senza precedenti: la scomparsa della neve, il ritiro dei ghiacciai, l’aumento delle temperature, le precipitazioni imprevedibili

sono elementi, che stanno cambiando il “sistema montagna” in ogni angolo d’Europa, rappresentando un

problema epocale, che richiede risposte e politiche specifiche.

“Vogliamo dare il nostro contributo alla ricerca di soluzioni, che devono necessariamente essere su scala

continentale. Sarà questa anche l’impostazione dell’anno, che sta per iniziare, in cui ANBI ricoprirà la presidenza di turno dell’European Union of Water Management Associations” anticipa Massimo Gargano,

Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per Gestione e la Tutela del Territorio e delle

Acque Irrigue.

Le 10 regioni e comunità coinvolte nel progetto MountResilience si trovano in diverse aree montane del

Vecchio Continente, offrendo un’ampia copertura geografica, che si estende da NordOvest a SudEst ed

include alcune delle vette più alte d’Europa.

Oltre alle associazioni irrigue piemontesi ed all’Università di Milano, i partner per l’Italia sono Meta Group srl, Regione Piemonte, Università di Torino, Consorzio del Pesio, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Politecnico di Torino, Università di Trieste e Regione Autonoma Friuli-Venezia

Giulia.

Anbi

SHARE.



#### RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[\[INGV Comunicato stampa\] PRESENTAZIONE DEL](#)

# CorriereSalentino.it

un passo avanti

HOME POLITICA CRONACA SPORT ATTUALITÀ ▾ CULTURA ▾ RUBRICHE ▾ PRIVACY 



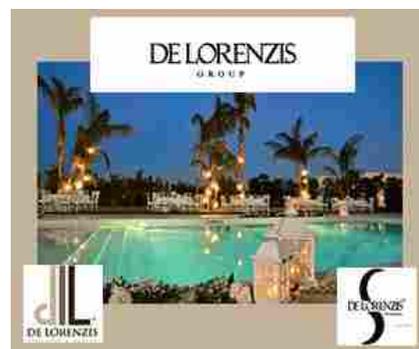
LECCE  
Siamo a: GALATINA  
GALLIPOLI

Home > Ambiente > "Il Porto ritrovato": archeologia dei paesaggi di mare a "Le Cesine", domenica...

Ambiente Attualità

## "Il Porto ritrovato": archeologia dei paesaggi di mare a "Le Cesine", domenica 8 ottobre snorkeling e presentazione ricerche archeologiche

6 Ottobre 2023



 Facebook

 WhatsApp

 Twitter

 Stampa



Domenica 8 ottobre 2023 sono in programma un "open day" in mattinata e una conferenza nel pomeriggio, per presentare i nuovi risultati delle ricerche archeologiche subacquee e costiere nel comprensorio della Riserva Naturale dello Stato e Oasi WWF "Le Cesine" nel Comune di Vernole.

Condotta dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento (Concessione di scavo MiC, DDG-ABAP numero 1057 del 22 agosto 2022, per il tramite della SABAP Brindisi Lecce) in collaborazione con ESAC – Centro Euromediterraneo per l'Archeologia dei paesaggi costieri e subacquei e Poli Biblio-Museali di Puglia, e con la direzione scientifica della professoressa Rita Auriemma, docente di Archeologia subacquea dell'Ateneo salentino, la campagna ha proseguito l'indagine delle strutture già individuate nel 2020, in gran parte di età romana, ubicate lungo il tratto di costa compreso tra San Cataldo e Le Cesine in località "Posto San Giovanni", nelle immediate vicinanze dell'Edificio Idroforo della Riforma Agraria, che suggeriscono l'esistenza di un importante complesso portuale. Ricostruirne lo sviluppo complessivo è stato l'obiettivo primario della campagna di scavo che, avviata lo scorso luglio, è proseguita a settembre.

Link Sponsorizzato



#### ULTIME NOTIZIE



#### Da giovedì 12 a domenica 15 ottobre la decima edizione di...

6 Ottobre 2023

LECCE - Quattro giorni con oltre 70 appuntamenti tra incontri, presentazioni, monologhi, proiezioni, spettacoli e visite guidate: da giovedì 12 a domenica 15 ottobre a Lecce il festival Conversazioni...



#### Domenica 8 ottobre "Ritornerei" Castrignano dei Greci

6 Ottobre 2023



#### Salute, al via in Puglia il mese del benessere psicologico

6 Ottobre 2023



#### Verso la finale di Miss Universe Italy 2023. Inclusività, due mamme...

6 Ottobre 2023

Ecco i dettagli sul doppio appuntamento.

Open day: snorkeling tour con gli/le archeologi/he



Ministro dell'Ambiente e della  
sicurezza energetica, a Radio 24:  
difficile una...

6 Ottobre 2023

Carica altri >

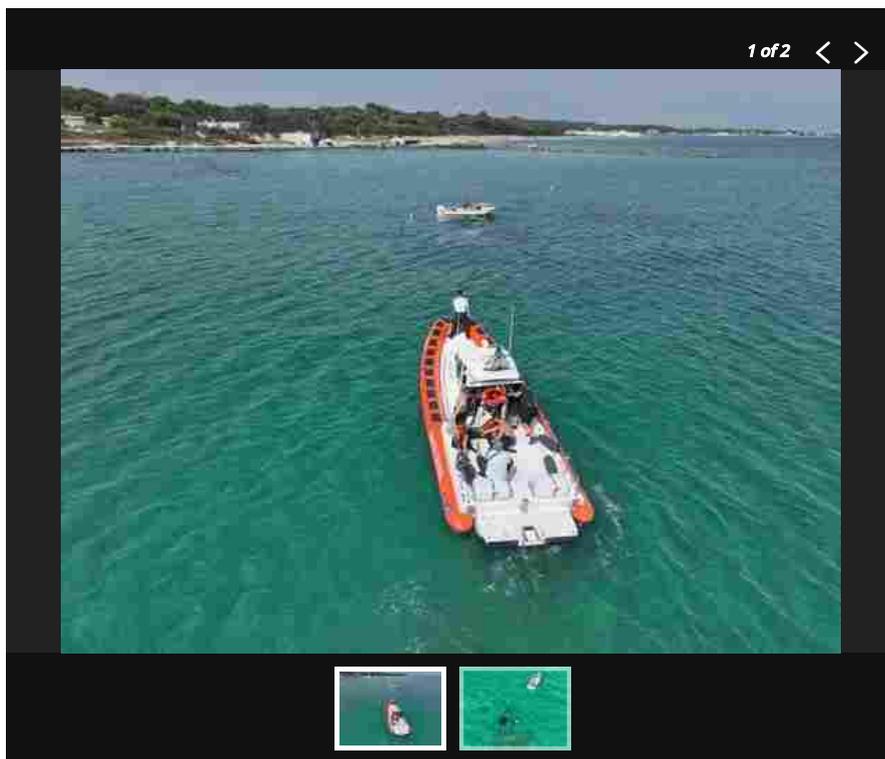
Link Sponsorizzato Appuntamento in località Posto San Giovanni, presso l'Edificio Idrovoro della Riforma Agraria a Vernole. I visitatori saranno accolti dalle ore 10 in un gazebo allestito sul sito. Le visite saranno organizzate in turni da 10 persone ciascuno (ingressi alle ore 10.30, 11.30 e 12.30), guidate da un accompagnatore per ogni sottogruppo da cinque. I partecipanti dovranno dotarsi di maschera, snorkel, pinne, scarpette da scoglio ed eventuale mutino; saranno forniti giubbetti ed eventuale attrezzatura da snorkeling per chi non l'avesse, ma si consiglia l'attrezzatura personale. Dopo un'introduzione generale sul sito, inizierà la visita in acqua sui vari punti d'interesse: il percorso sarà segnalato in superficie con cime e boette galleggianti, mentre sul fondo alcune targhe indicheranno le aree e i punti di interesse. In caso di condizioni meteomarine avverse o comunque sfavorevoli alla visita, l'evento sarà rinviato ad altra data.

Conferenza di presentazione dei risultati delle ricerche archeologiche

L'appuntamento è alle ore 17.30 nell'ex Scuola in Largo Castello ad Acaya (Lecce). Dopo i saluti istituzionali, interverranno Luigi De Luca (Poli biblio-museali regionali) per illustrare le iniziative della Regione Puglia per la valorizzazione del patrimonio sommerso; Rita Auriemma (Università del Salento) che illustrerà i nuovi risultati della campagna archeologica; Antonella Antonazzo (Università del Salento - ESAC), che parlerà del progetto "Andar per mare".

Anticipa la professoressa Rita Auriemma: «I risultati hanno premiato l'impegno del Dipartimento e dei partner, in primis il Politecnico di Torino e la Capitaneria di Porto, con il I Nucleo Operativo Subacqueo di San Benedetto del Tronto, il Comune di Vernole e la Riserva le Cesine e degli altri attori del territorio che hanno offerto un prezioso supporto: Nautica

Mangè, Ditta Angelo Colucci, Masseria Fossa, Relais Masseria Le Cesine, Taras Sub Diving Center, ARIF Puglia, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, oltre all'avvio di una proficua collaborazione con Decathlon. Sia la radice che la testata del molo, di cui si conserva l'imponente fondazione, hanno rivelato un'estensione molto maggiore e soprattutto la continuità tra le due aree inizialmente distinte, con uno sviluppo complessivo del molo a "L" di quasi 150 m. Il Politecnico ha realizzato la fotogrammetria da drone e il rilevamento 3D del fondale con un battellino appositamente costruito e dotato di ecoscandaglio multibeam di ultima generazione; i dati di questi rilevamenti, assieme a quelli della fotogrammetria subacquea, permetteranno di realizzare il modello 3D di tutto il paesaggio costiero e subacqueo, anche a fini di valorizzazione e fruizione virtuale».



Link Sponsorizzato



Articolo Precedente

Articolo Successivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Al via la stagione di Prosa al Comunale ricordando Franca Rame e Dario Fo

Al via la stagione di Prosa al Comunale ricordando Franca Rame e Dario Fo

6 Ottobre 2023

Venerdì 6 ottobre inaugura Jacopo Fo con lo spettacolo "Com'è essere figlio di Dario Fo e Franca Rame"

Al via la stagione di Prosa al Comunale ricordando Franca Rame e Dario Fo

di Redazione | ? 5 min

Trenta milioni per migliorare il sistema irriguo in Valle Pega

3 min

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha presentato il progetto di recupero, adeguamento e miglioramento funzionale del sistema di distribuzione irrigua di Valle Pega, finanziato nell'ambito del Pnrr

'Nuova' Sala Estense, in corso l'installazione delle poltroncine restaurate: apertura a novembre

3 min

Risalenti agli anni '70, sono state interamente restaurate le oltre 280 poltroncine della 'nuova' Sala Estense, al centro di diversi interventi

Finanziamento da 80mila euro per 8 progetti dedicati ai caregiver

4 min

Nella graduatoria che ha decretato le 8 associazioni a cui verranno erogati i contributi, rientrano associazioni che propongono diverse azioni, come l'affiancamento dei caregiver nella gestione dell'utente fragile al domicilio

Ripartono le attività del Centro Teatro Universitario

4 min

Calendario fitto di impegni per il Ctu in autunno. Oltre alle collaborazioni con Ferrara Off, Compagnia Berardi-Casolari e Instabili Vaganti, saranno numerose le iniziative di cui è partner

Settimana mondiale per l'allattamento materno, le iniziative del 6 e 7 ottobre

4 min

Ha preso il via la Settimana mondiale per l'allattamento materno (Sa) a cui hanno aderito anche le Aziende Sanitarie ferraresi. Ecco le iniziative organizzate su tutto il territorio ferrarese

La nuova stagione di Prosa del Teatro Comunale di Ferrara - che si compone di ben 24 titoli - sta per partire, e lo fa una tripla dedica a Franca Rame, a 10 anni dalla sua scomparsa, e a Dario Fo. Tre saranno infatti gli spettacoli dedicati a una delle coppie più belle e importanti del Novecento italiano con alcuni protagonisti di assoluto rilievo, quali Jacopo Fo, Lucia Vasini, Chiara Francini e Alessandro Federico. La tre giorni ferrarese fa parte della rassegna di eventi "Un anno per Franca Rame" promossa dalla Fondazione Dario Fo e Franca Rame.

Venerdì 6 ottobre (alle 11, posto unico 10 euro) inaugura la stagione Jacopo Fo con "Com'è essere figlio di Dario Fo e Franca Rame", per la regia di Felice Cappa. "Un giorno - racconta l'attore - mio padre mi regalò l'unico consiglio sulla scrittura che mi abbia mai dato: mi disse che se mentre scrivi ti inchiodi e la storia non va più avanti, molto probabilmente hai preso una deviazione sbagliata. Allora devi tornare indietro fino all'ultimo passaggio che ti convince, ti appassiona, e da lì riprendere il racconto cercando un diverso sviluppo. Quando sono arrivato a scrivere gran parte di questo racconto mi sono inchiodato". Così inizia il racconto di Jacopo Fo che raccoglie in un libro, che poi si fa spettacolo, una serie di racconti e ricordi per cercare di rispondere alla domanda che in assoluto gli è stata fatta più volte nel corso della sua vita: Com'è esser figlio di Franca Rame e Dario Fo?.

Dal 6 all'8 ottobre (venerdì e sabato ore 20,30, domenica ore 16) Chiara Francini e Alessandro Federico porteranno in scena "Coppia aperta, quasi spalancata", regia di Alessandro Tedeschi, indimenticabile favola tragicomica di Dario Fo e Franca Rame che racconta cosa vuol dire stare in coppia, e le differenze tra psicologia maschile e femminile. Ironica quanto basta e sensuale quando vuole, Chiara Francini è un'artista eclettica, un vulcano di carisma e vitalità. Qui si mette alla prova con un testo importante, che celebra il ruolo della donna all'interno della coppia. L'energica Antonia incarna l'eroina perfetta di tutte le mogli tradite e racconta con ironia la loro "sopravvivenza" tra le mura domestiche. Pur di continuare a stare vicino al marito, la protagonista decide di accettare l'impensabile. Così tra dialoghi e monologhi brillanti si snodano gli episodi più assurdi. Soltanto quando nel cuore di Antonia si insidia un nuovo uomo, giovane e intelligente, il marito sembra accorgersi dell'esistenza della moglie, del suo essere donna, del suo disperato bisogno di essere amata e considerata.

Sabato 7 e domenica 8 ottobre (entrambi alle ore 11, posto unico 10 euro) c'è "Mistero Buffo, parti femminili",

sempre scritto dai due grandi artisti del teatro italiano. In scena Lucia Vasini, considerata, a ragione, una delle eredi naturali della storia teatrale di comicità, narrazione e impegno civile. Per questo omaggio a Franca Rame, messo in scena la prima volta in occasione dei 50 anni di Mistero Buffo nel 2019, Jacopo Fo ha scritto ad hoc i prologhi che presentano il racconto della Nascita di Eva e lo storico monologo di Maria alla croce. È uno spettacolo che si basa sulla resurrezione di testi antichi della tradizione popolare, che erano andati perduti. Erano inventati dai giullari, attori girovaghi, spesso perseguitati dalle autorità. L'unica traccia rimasta dei canovacci di scena e dei testi di queste giullarate medievali sono alcuni racconti e le annotazioni di qualche scrivano appassionato di teatro. La carta a quel tempo era molto costosa e allora questi appunti venivano scritti sui bordi degli atti notarili. C'era poco spazio e quindi erano annotazioni sintetiche, con il titolo delle singole scene e poco più. Alla fine degli anni sessanta alcuni docenti universitari chiesero a Dario Fo se riusciva a capirci qualcosa. Non sapeva cosa rispondere e si portò a casa questi testi per parlarne con Franca Rame. Quando lei lesse le annotazioni medioevali si rese subito conto che si riferivano a situazioni teatrali che lei aveva recitato da ragazza, erano canovacci che contenevano l'indicazione di trame e dialoghi che facevano parte della tradizione della Commedia dell'Arte. E, aspetto straordinario, nei secoli avevano mantenuto, quasi immutati, gli stessi titoli.

Dato il successo degli scorsi anni, riprende anche il ciclo incontri aperti al pubblico e gratuiti con gli attori e le compagnie, con una novità: gli eventi si svolgeranno al pomeriggio (e non più alla mattina). L'appuntamento con i protagonisti è quindi sabato 7 ottobre alle 18 al Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara insieme a Mattea Fo, presidente della Fondazione Dario Fo e Franca Rame, e agli attori Chiara Francini, Alessandro Federico e Lucia Vasini, modera l'incontro Anja Rossi. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

I prossimi appuntamenti della Prosa

Tra ottobre 2023 e maggio 2024 saranno a Ferrara i volti più noti del teatro, tra i più amati dal pubblico, tra cui Vinicio Capossela con lo spettacolo concerto "Con i tasti che ci abbiamo" (10 ottobre), il debutto nazionale del nuovo show di Massimo Lopez e Tullio Solenghi ("Dove eravamo rimasti", dal 10 al 12 novembre), Simone Cristicchi (dall'8 al 10 dicembre con "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli"), Alessandro Haber (dal 15 al 17 dicembre con "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, capolavoro della letteratura a cent'anni dalla pubblicazione), Andrea Pennacchi ("Pojana", 20 dicembre), Oblivion ("TUTORIAL", 27 dicembre), Monica Guerritore (dal 5 al 7 gennaio con "Ginger e Fred", capolavoro trasognante di Federico Fellini), Giacomo Poretti (di Aldo Giovanni e Giacomo, con "Funeral Home", dal 12 al 14 gennaio), Gabriele Lavia ("Un curioso accidente" di Carlo Goldoni dal 2 al 4 febbraio), Geppi Cucciari ("Perfetta", 24 e 25 febbraio), Federico Buffa (il 29 con "La milonga del fútbol"), Moni Ovadia (dall'8 al 10 marzo con "Assassinio nella cattedrale"), Neri Marcorè (dal 12 al 14 aprile con "La buona novella" di Fabrizio De André), e ancora Claudio Bisio (26 al 28 aprile), Nuzzo-Di Biase (3 e 4 maggio), Umberto Orsini (dal 10 al 12 maggio) e molti altri.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 18 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

Causale: Donazione per Estense.com

Copyright © 2022 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - Privacy Policy - Codice Etico - Credits ITestense

X

## Trenta milioni per migliorare il sistema irriguo in Valle Pega

Trenta milioni per migliorare il sistema irriguo in Valle Pega

6 Ottobre 2023

Calderoni: "Sarà un cantiere dai tempi molto stretti nonostante la complessità, della durata di circa due anni, e faremo tutto il possibile insieme all'impresa affinché abbia un impatto minimo sulle lavorazioni agricole"

Trenta milioni per migliorare il sistema irriguo in Valle Pega

di Redazione | ? 3 min

Al via la stagione di Prosa al Comunale ricordando Franca Rame e Dario Fo

5 min

Tre saranno infatti gli spettacoli dedicati a una delle coppie più belle e importanti del Novecento italiano con alcuni protagonisti di assoluto rilievo, quali Jacopo Fo, Lucia Vasini, Chiara Francini e Alessandro Federico

Gibertoni (Misto): "Lidi di Classe e Volano, dissuasori per evitare incidenti con animali selvatici"

2 min

È al richiesta della consigliera del Gruppo Misto in un'interpellanza alla Regione, in cui chiede anche di sapere "in quali tempi si preveda di realizzare i progetti"

'Nuova' Sala Estense, in corso l'installazione delle poltroncine restaurate: apertura a novembre

3 min

Risalenti agli anni '70, sono state interamente restaurate le oltre 280 poltroncine della 'nuova' Sala Estense, al centro di diversi interventi

Finanziamento da 80mila euro per 8 progetti dedicati ai caregiver

4 min

Nella graduatoria che ha decretato le 8 associazioni a cui verranno erogati i contributi, rientrano associazioni che propongono diverse azioni, come l'affiancamento dei caregiver nella gestione dell'utente fragile al domicilio

Settimana mondiale per l'allattamento materno, le iniziative del 6 e 7 ottobre

4 min

Ha preso il via la Settimana mondiale per l'allattamento materno (Sa) a cui hanno aderito anche le Aziende Sanitarie ferraresi. Ecco le iniziative organizzate su tutto il territorio ferrarese

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha presentato, il 4 ottobre, il progetto di recupero, adeguamento e miglioramento funzionale del sistema di distribuzione irrigua di Valle Pega, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 2 Componente 4, Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche).

Alla presenza di una trentina di persone - tra aziende agricole e privati interessati - dei tecnici del Consorzio che seguiranno i lavori e dei rappresentanti dell'impresa aggiudicatrice, una Rti (Raggruppamento temporaneo di imprese) tra Costruzioni Generali srl e Eur Costruzioni. Si tratta di un investimento di 30 milioni di euro in una zona ad alta densità agricola - riguarda circa 2.500 ettari coltivati - e punta a garantire l'irrigazione tutto l'anno, a ottimizzare i consumi energetici, a limitare rotture e perdite e quindi lo spreco della risorsa idrica.

"Siamo molto soddisfatti di questo progetto che va a recuperare e migliorare un sistema irriguo che presenta notevoli punti di criticità - ha spiegato il direttore generale del Consorzio, Mauro Monti - perché il sistema a condotte tubate interrato è stato costruito più di 50 anni fa, si è fortemente deteriorato e non è più adeguato alle richieste delle aziende agricole. Si tratta di un miglioramento a 360°, che consentirà un riordino complessivo del sistema ma soprattutto un risparmio idrico ed energetico: la prima conseguenza sarà la drastica riduzione di guasti e perdite, che in questi anni purtroppo hanno reso la vita difficile sia al Consorzio che agli agricoltori di Valle Pega".

"Le nuove linee di distribuzione inserite nel progetto - ha illustrato l'Ing. Valeria Chierici, Direttore dei Lavori - saranno interrate e poste, ove possibile, in adiacenza delle strade per avere un impatto limitato sulla superficie dedicata alla produzione agricola e per garantire una più agevole manutenzione in futuro. Le nuove tubazioni saranno realizzate in polietilene ad alta intensità, che garantiscono potenza, resistenza e sicurezza. Verranno completamente ripristinati anche i rivestimenti dei canali di adduzione, riducendo drasticamente le dispersioni idriche. Inoltre, saranno eliminati

gli attuali gruppi di pompaggio e montate elettropompe di ultima generazione, con prestazioni più elevate a consumo energetico minore".

Un vantaggio per l'intera economia agricola del territorio spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni: "Il progetto di Valle Pega è uno dei più importanti risultati ottenuti dal Consorzio di Bonifica e per questo devo ringraziare il direttore e tutti i tecnici del Settore Appalti e del Settore Progettazione, che hanno lavorato per candidare un intervento che posso definire "storico". Valle Pega è un patrimonio agricolo importante, sono oltre duemila ettari coltivati da una cinquantina di aziende agricole che hanno un'esigenza fondamentale: avere un impianto irriguo efficiente e sempre disponibile per garantire l'acqua quando serve, soprattutto alla luce dei sempre più numerosi periodi siccitosi. Sarà un cantiere dai tempi molto stretti nonostante la complessità, della durata di circa due anni, e faremo tutto il possibile insieme all'impresa affinché abbia un impatto minimo sulle lavorazioni agricole. Contiamo molto sulla collaborazione reciproca con gli agricoltori, consapevoli che il progetto sarà migliore nei suoi dettagli tanto quanto più vi sarà un confronto costante con chi vi vive e con chi lo utilizzerà. Come spiegato durante la riunione, durante i lavori verrà comunque garantita la risorsa idrica per continuare a produrre. Quando l'impianto sarà operativo sarà un traguardo importante per l'intero settore agricolo ferrarese. Ricordo - conclude Calderoni - che grazie ai progetti finanziati dal Pnrr e già aggiudicati presto inizieranno i lavori per 25 milioni per il canale San Nicolò Medelana e 3,7 milioni per la canaletta Mantello che, insieme ai 30 milioni di Valle Pega porteranno quasi 60 milioni di interventi sul territorio."

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 18 anni Estense . com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

Causale: Donazione per Estense . com

Copyright © 2022 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - Privacy Policy - Codice Etico - Credits ITestense

X

# L'ADIGE

HOME

LA NOSTRA STORIA

NEWS

CULTURA &amp; SOCIETÀ

ECONOMIA &amp; FINANZA

SPORT

SONDAGGI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ



NEWS

6 OTTOBRE 2023

## Si conclude l'anno idrologico. La condizione delle riserve d'acqua in Italia è migliorata, ma non in equilibrio

**EBS**  
Il punto di riferimento a Verona e Provincia nella fornitura e installazione di:

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

**CLIMATIZZATORI IN POMPA DI CALORE**

Contattaci ☎ 045 6302725 ✉ info@ebsimpianti.it

**ANCE VERONA**

Contatta esperti dell'edilizia per supportare l'attività d'impresa

☎ 045 594764  
collegiostrutturiedil@ancevr.it

SCOPRI DI PIÙ

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER:  
"La Prima dell'Adige" e "En Saor"  
per ricevere ogni giorno, in anteprima, le notizie più importanti della giornata.

(di Stefano Cucco) In un clima da "estate sterminata" è tempo di bilanci idrologici al termine di un settembre, caratterizzato da scarse precipitazioni un po' ovunque. "In questa fase climatica navighiamo a vista" commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**).



"La stagione agricola è alle battute finali, ma il persistente caldo richiama ulteriori apporti irrigui. Certo è che alcuni territori iniziano l'anno idrologico ancora in sofferenza, nonostante un generale miglioramento rispetto al siccitosissimo 2022".

## L'anno idrologico in Veneto

In **Veneto**, il mese di settembre è stato il più caldo sulle Dolomiti dal 1991 e molto più secco del consueto con un deficit pluviometrico medio del 56%, ma che ha toccato il 70% sul bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco (l'indice SPI - Standard Precipitation Index ad 1 mese certifica siccità estrema sul veneziano, ma anche su parte del veronese e del vicentino); le piogge della tarda primavera e dell'estate, spesso sotto forma di nubifragio o grandinata, hanno comunque ridotto il deficit idrologico annuale al 10%, con una cumulata totale di 997 millimetri contro mm. 1114 della media.

**Calano i livelli dei fiumi con Adige e Livenza, che scendono di circa un metro e mezzo**; sull'alta pianura veronese permangono livelli di criticità per le acque sotterranee, che hanno livelli ancora inferiori ai minimi storici.

Tra i grandi laghi del Nord, il Maggiore decresce di oltre mezzo metro in una settimana, a causa di portate erogate ben superiori alla media e dovute al persistente caldo (i volumi maggiori da ottobre 2020, si sono registrati il 23 e 24 settembre con punte di quasi 1000 metri cubi al secondo); anche il Lario segna una decisa battuta di arresto (dal 70,6% al 62,4% di riempimento), mentre **più contenuti sono i cali nei bacini del Lago di Garda e del Sebino**.



Si riducono, infine, anche le portate del fiume Po, che la settimana scorsa, grazie agli apporti dagli affluenti di Nord-Ovest era cresciuto in maniera significativa lungo tutta l'asta; ora il deflusso è tornato inferiore alla media ma, nella sezione lombardo-emiliana, è di molto superiore ai valori registrati nello scorso biennio.

"Di fronte a questa evidenza non possiamo che ribadire l'urgente necessità di nuovi invasi per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio", conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.



acqua adige ANBI anno idrologico equilibrio fiumi livenza verona

Vieni ad incontrare esperti che risponderanno a tutte le tue domande sul mondo edile

**ANCE** VERONA

FISSA UN APPUNTAMENTO:  
**045 594764**



ATER

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona

CERCA

cerca

Search

ALTRE NEWS

- > Basso Veronese
- > Chef
- > Cultura & società
- > Degustazioni
- > Economia & Finanza
- > Editoriali & commenti
- > Erbè-Isola della Scala
- > Eventi
- > Farm to fork
- > Foodyes
- > Garda-Baldo
- > In evidenza
- > Intervista
- > Interviste



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

**BRESCIA**

Brescia CronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e SpettacoliSpeciali Video

Pedone investito e uccisoRapina ChinatownOsteopata arrestatoFedezMeteoSciopero trasporti



6 ott 2023



Home> Brescia> Cronaca> Dopo due anni laghi so...

## Dopo due anni laghi sopra la media. Ma il caldo anomalo preoccupa

I consorzi: temperature alte costringono ancora ad apporti irrigui importanti per l'agricoltura



Dopo due anni laghi sopra la media. Ma il caldo anomalo preoccupa

**M**ILANO

Nell'autunno che sembra un'estate sterminata, le risorse idriche in Lombardia sono tornate, per la prima volta negli ultimi due anni, sopra la media del periodo 2006-2020, ma preoccupa l'aumento dei prelievi, determinati dalle temperature anomale, per chiudere la stagione irrigua. "In questa fase climatica navighiamo a vista – commenta Francesco Vincenzi (nella foto), presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) –. La stagione agricola è alle battute finali, ma il persistente caldo richiama ulteriori apporti irrigui. Certo è che alcuni territori iniziano l'anno idrologico ancora in sofferenza, nonostante un generale miglioramento rispetto al siccitissimo 2022".

In Lombardia, secondo il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, le abbondanti piogge hanno rimpinguato le riserve idriche, ma per il lago Maggiore e il Lario nell'ultima settimana si registra una decrescita, così come sono in calo le portate del Po. A livello nazionale, la situazione è decisamente meno rosea. "Non possiamo che ribadire l'urgente necessità di nuovi invasi per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio", conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.F.P.



© Riproduzione riservata



#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Avanti senza un freno. Spesso l'alternativa c'è"

Cronaca

Sonico, cercatore di funghi bresciano picchia la testa e muore. A trovarlo è stata la moglie

Cronaca

Serle, operaio 21enne rimane schiacciato tra due mezzi: è grave

Cronaca

Lonato, cade dal bagagliaio dell'auto e muore: l'amico 18enne al volante indagato per omicidio stradale

Cronaca

Brescia, spedizione punitiva alla stazione: rissa tra due gruppi di giovani

#### QUOTIDIANOSPORTIVO

Empoli

L'Empoli non può fallire. Fare punti con l'Udinese è troppo importante: "Atteggiamento decisivo»

Formula 1

Max, il titolo è questione di numeri. La Sprint Race vale già un Mondiale. Sainz-Leclerc, sfida in casa Rossa per prendersi il trono del migliore

Volley

Italia contro l'Iran: Volley, parte il tritico che vale i Giochi



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

## LUCCA

Lucca Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Morto Abetone Laura Firenze Fiorentina-Ferencvaros Famiglia Ciolini Giornate Fai Monastero buddista...

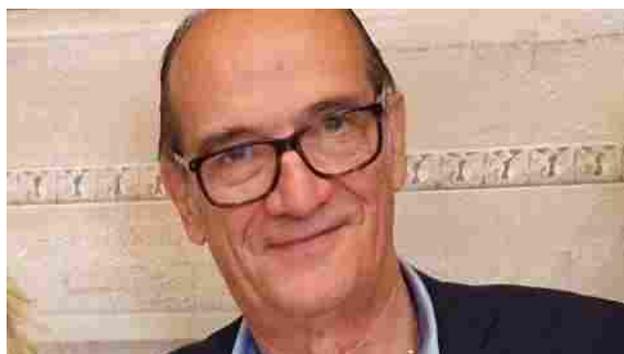


6 ott 2023



Home > Lucca > Cronaca > "LUCCA: Serchio, oltre ...

## "LUCCA: Serchio, oltre 200mila euro dalla Regione per la sicurezza idraulica"



Serchio: oltre 200mila euro dalla Regione

**D**alla Regione oltre 200mila euro per la manutenzione del fiume Serchio. E' quanto annuncia il Consorzio di bonifica. "Massima attenzione alla sicurezza idraulica in vista della stagione



invernale - si legge in una nota - . È di pochi giorni fa il decreto della Regione Toscana che incarica il Consorzio di bonifica di effettuare ulteriori lavori di manutenzione sul fiume Serchio. Si tratta di 210mila euro che si aggiungono ai 468mila euro stanziati a inizio anno, e ormai portati a compimento. Il progetto, già predisposto, si concentrerà sul tratto del fiume che da Ponte a Moriano arriva fino alla frazione di Nozzano, e prevede 150mila euro finalizzati alla rimozione della vegetazione all'interno dell'alveo in modo di ridurre la scabrezza e migliorare la capacità di deflusso.

Ulteriori 60mila euro saranno invece destinati al completamento della manutenzione delle sponde e degli argini, sui quali il Consorzio effettua annualmente già due sfalci. I lavori inizieranno non appena saranno rilasciate le indispensabili autorizzazioni e i pareri sul progetto.

"Ringraziamo la Regione per questo ulteriore stanziamento - afferma il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - . Sono interventi importanti in vista dell'approssimarsi della stagione più piovosa. Di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, che stanno diventando sempre più ricorrenti, la sicurezza del territorio è per noi un obiettivo primario al quale dedichiamo tutto il nostro impegno".



© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Cronaca

Giuslavoristi a convegno. In 700 al Giglio da tutta Italia

Cronaca

Ecco i Community Awards. Nasce il voto popolare

Cronaca

Pianeta Terra Festival, che partenza. Grande apertura con Barbero. E oggi si replica: tutti gli ospiti

Cronaca

Rsa: parte la consultazione. Comune sonda il mercato

Cronaca

"Piscina comunale di Lucca, altro rinvio"

**QUOTIDIANOSPORTIVO**

Volley

Italia contro l'Iran: Volley, parte il tritico che vale i Giochi

Juventus

Juve, si decide già il futuro. Le controanalisi di Pogba e il Cda. Giuntoli studia il colpo Hojbjerg

Altri Sport

Azzurri, scatta l'ora dell'orgoglio . L'assalto alla Francia dei giganti





Acquista il giornale

Accedi Abbonati

## EMPOLI

Empoli Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Morto Abetone Laura Firenze Fiorentina-Ferencváros Famiglia Ciolini Giornate Fai Monastero buddista... ▼



6 ott 2023

Home > Empoli > Cronaca > Ossigenazione in Padul...



## Ossigenazione in Padule. Bene la sperimentazione: "I risultati sono ottimi"

Comune e Consorzio di bonifica al lavoro su un progetto ampio e organico. L'obiettivo? Arrivare a una soluzione definitiva dei problemi entro il 2025.



Ossigenazione in Padule. Bene la sperimentazione: "I risultati sono ottimi"



**C**omune e Consorzio 4 Basso Valdarno stringono ancora di più le forze verso le tematiche ambientali, con investimenti nello specifico indirizzati all'area del Padule di Fucecchio. Nei mesi estivi è infatti proseguita la sperimentazione di un nuovo sistema di ossigenazione delle acque che permetta di garantire le ideali condizioni per l'habitat Padule anche nei momenti di maggior criticità e in condizioni meteorologiche estreme, attraverso il posizionamento di impianti di ossigenazione artificiale mirato ai tratti di canali più critici.

Una sperimentazione iniziata nel 2021, con l'obiettivo di garantire la compatibilità ambientale ottimizzando i consumi di ossigeno, e proseguita con migliorative modifiche nel 2022 nella postazione del canale Usciana, nella frazione di Torre. Un'esperienza che ha dato buoni risultati gettando le basi per continuare la sperimentazione anche nell'estate 2023, segnata dagli investimenti da parte di alcune società leader nel settore della depurazione come la Cuoiodepur o come la Italprogetti Engineering. Ciò si è tradotto, nello specifico, – si appende – nella fornitura di nuovi materiali e strumentazioni, oltre a suggerimenti tecnici per la definizione della migliore soluzione da adottare.

Il nuovo sistema, che incanalando l'ossigeno al di sotto di un telo galleggiante ne impedisce la rapida fuoriuscita favorendone così un alto assorbimento nelle acque, ha consentito di riossigenare in modo naturale e non invasivo alcuni canali che costituiscono l'habitat Padule, permettendo di incrementare il contenuto dell'ossigeno disciolto nelle acque così da raggiungere valori stabilmente al di sopra di quelli accettabili per le numerose specie ittiche presenti regolandone l'afflusso in funzione delle reali necessità ovvero del contenuto di ossigeno misurato immediatamente prima della stazione di dosaggio. Nelle settimane scorse il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli, si è recato sul luogo insieme al presidente del Consorzio di Bonifica, Maurizio Ventavoli e all'ingegner Antonio Spinazzola per la società Ecol Energy, curatore del progetto, per comprendere al meglio i risultati della sperimentazione. Viste le positive esperienze, è intenzione del Consorzio e del Comune definire un progetto organico che permetta di portare a soluzione definitiva, entro il 2025.



© Riproduzione riservata

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Fondi regionali a Montespertoli: arriva il progetto per l'olio di Montespertoli

Cronaca

Torna TedX Empolisarà: 'Non ho parole', edizione al femminile

Cronaca

Nuovi controlli alla stazione. Giovane finisce in manette. Trovato con hashish e soldi

Cronaca

Tutti in scena. Nove spettacoli per la 'Riapertura'

Cronaca

Gestione dei piani Pnrr. Si cerca uno specialista

#### QUOTIDIANOSPORTIVO

Volley

Italia contro l'Iran: Volley, parte il tritico che vale i Giochi

Juventus

Juve, si decide già il futuro. Le controanalisi di Pogba e il Cda. Giuntoli studia il colpo Hojbjerg

Altri Sport

Azzurri, scatta l'ora dell'orgoglio . L'assalto alla Francia dei giganti



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola ven, 6 Ottobre

[Infrastrutture, Opere pubbliche]

Comune di Figline e Incisa Valdarno

## Figline e Incisa. Torrente Ponterosso, al via i rilievi per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza

Il progetto verrà presentato entro dicembre alla conferenza dei servizi. I lavori inizieranno entro il 2024. Previsti interventi anche per la messa in sicurezza del Fosso del Cesto e le frane di Celle e Loppiano per un investimento totale di circa 4,5 milioni di euro



[+ZOOM]

Sono iniziati questa settimana i rilievi per le indagini geologiche e sismiche e i prelievi in alveo, propedeutici al secondo lotto di intervento per la messa in sicurezza del torrente Ponterosso, che segue il primo lotto dei lavori di manutenzione straordinaria realizzati nel 2020 (con un investimento di oltre 450mila euro). I rilievi attualmente in corso saranno quindi funzionali al compimento del progetto definitivo, che verrà consegnato entro la fine dell'anno, con inizio lavori previsto entro il 2024. Progetto per il quale l'Amministrazione ha già ottenuto un finanziamento dalla Regione stessa di 2,5 milioni di euro.

Sono previste inoltre nei prossimi giorni le operazioni del Consorzio di Bonifica per il taglio della vegetazione in alveo e lungo gli argini del torrente.

La messa in sicurezza del Ponterosso nell'abitato di Stecco fa parte di un più ampio programma d'intervento per prevenire il dissesto idrogeologico di un territorio, che per la sua naturale conformazione geomorfologica presenta fragilità importanti, legate al fiume Arno e ai diversi affluenti che attraversano l'area figlinese e incisana. Tali criticità si collegano inoltre allo stato di manutenzione di molte proprietà delle campagne territoriali, prima curate dai contadini e oggi in stato di abbandono. Anche per queste ragioni, il Comune lavora da tempo a livello urbanistico per incentivare il recupero di queste aree attraverso l'agricoltura. A questo, si affiancano le operazioni del Consorzio di Bonifica, mirate alla manutenzione dei corsi d'acqua, e il monitoraggio attivo dei fronti di frana operato dal Comune. Attività, quella sulle frane, che si svolge sia in modalità ordinaria sia attraverso operazioni che necessitano di un supporto preventivo ulteriore, con la



Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città metropolitana

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

Reg. Tribunale Firenze  
n. 5241 del 20/01/2003

Met  
Città Metropolitana di Firenze  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale



# OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu



Cerca

la festeggia i suoi 70enni: e c'è pure il sindaco - 6 Ottobre 2023 Il grande cuore della Motorrazza pensando a

## STRADIVARI festival

XI EDIZIONE

Auditorium  
 Giovanni Arvedi  
 Cremona

LA TUA FERRAMENTA DI FIDUCIA  
**ROSSI FERRAMENTA**  
 Via Convento, 41 - Viadana - Tel. 0375 781608

AGRICOLTURA | 06 Ottobre 2023

### PNRR, Coldiretti Cremona: "Stop a rinaturazione Po salva Food Valley"

“La giusta scelta di fermare, e modificare in modo sostanziale, il progetto di rinaturazione del Po è un importante risultato ottenuto grazie alla tenace azione di Coldiretti, frutto delle osservazioni che da subito abbiamo presentato”



LA FARMACIA DI ELEGGERE  
**BENVENUTA NUOVA 600**  
 GRUPPO BOSSONI

**èpiù** freschi e buoni per natura

CREMONA

**L**a revisione del progetto del Pnrr sulla rinaturazione del fiume Po risponde alle richieste di Coldiretti di salvaguardare le attività agricole nella Food Valley italiana dove nasce 1/3 dell'agroalimentare nazionale. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la decisione del Governo di rivedere profondamente gli interventi sul più grande fiume italiano previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una misura che, di fatto, avrebbe letteralmente cancellato aree a forte vocazione agricola – sottolinea Coldiretti – con un effetto devastante sulla produzione di cibo oltre che su quella di legname garantita dalle attività di coltivazione del pioppo, facendo peraltro mancare l'acqua ai cittadini nei periodi di siccità.

Non a caso nei mesi scorsi Coldiretti aveva segnalato le forti criticità per l'agricoltura e la pioppicoltura, chiedendo con chiarezza di salvaguardare le aziende agricole, fermare gli espropri, tutelare le aziende che hanno investito e proteggere i cittadini. Un appello ora raccolto dal Governo e dalle Regioni interessate, nonché dalla Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, soggetto attuatore del progetto.

Dinanzi agli impatti sempre più devastanti dei cambiamenti climatici occorre abbandonare una visione sbagliata che contrappone l'agricoltura alla tutela dell'ambiente poiché – ricorda Coldiretti – sono proprio le aziende agricole a garantire il presidio ambientale, economico e sociale. I fondi a disposizione vanno utilizzati dunque – sottolinea Coldiretti – per interventi di gestione dell'acqua. Proprio per questo Coldiretti propone da anni un Piano invasi che metta in sicurezza il Paese, garantendo acqua ed energia a cittadini e imprese.



“La giusta scelta di fermare, e modificare in modo sostanziale, il progetto di rinaturazione del Po è un importante risultato ottenuto grazie alla tenace azione di Coldiretti, frutto delle osservazioni che da subito abbiamo presentato e della determinazione con cui, in ogni tavolo e occasione, abbiamo difeso le ragioni della nostra agricoltura e del territorio – evidenzia Coldiretti Cremona -. Con solide ragioni ed esempi concreti abbiamo dimostrato che il progetto di rinaturazione del fiume Po, così come ci veniva imposto, avrebbe inferto una ferita profonda al nostro territorio, all'economia delle nostre terre, alla vita stessa che si è sviluppata nei secoli intorno al fiume”.

Da subito abbiamo richiamato l'attenzione sui potenziali danni che il progetto, come era stato concepito, avrebbe prodotto – prosegue Coldiretti Cremona -. Danni all'agricoltura, alla nostra zootecnia d'eccellenza, alla pioppicoltura, alla sicurezza. Abbiamo messo per iscritto le nostre osservazioni presentandole ad Aipo e le abbiamo ribadite prendendo attivamente parte alla conferenza dei servizi.

“Come evidenziato nelle osservazioni presentate, che abbiamo sostenuto con dati e argomentazioni, già nello stralcio prioritario si prospettava un intervento che avrebbe sottratto centinaia di ettari di terra fertile, nella fascia tra Cremona e Mantova. Territorio fertile espropriato per la rinaturazione, o comunque esposto al pericolo di frequenti esondazioni, compromettendo così la vocazione agricola di queste terre – aggiunge Coldiretti Cremona -. Parliamo di terreni dove si coltivano cereali e foraggi, pomodoro da industria, pioppicoltura da legno. Terreni sui quali da generazioni gli agricoltori hanno investito lavoro, fatica, risorse, hanno dato vita a filiere d’eccellenza, contribuendo al progresso e al benessere delle comunità. Si tratta di aree bonificate dall’uomo, che nei secoli ha recuperato terreni fertili, li ha valorizzati e messi a frutto, li ha custoditi anche grazie al prezioso lavoro dei Consorzi di bonifica e irrigazione. Un patrimonio di intelligenza e impegno messo in campo da generazioni”.

[redazione@oglioponews.it](mailto:redazione@oglioponews.it)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**Tag** agricoltura, aziende agricole, coldiretti, concessioni, cremona, fiume, governo, pioppicoltura, pnrr, po, pomodoro, regioni, rinaturazione

Visualizza i Commenti ↑



Caricamento prossimi articoli in corso...





Cerca...

HOME

NEWS

RUBRICHE

AZIENDE

CORSI

LIBRI

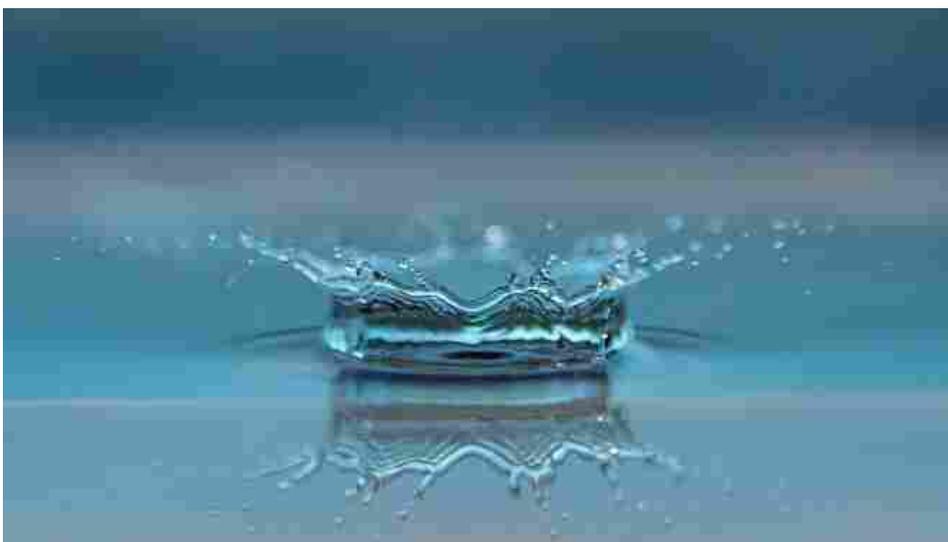
DOMUS CASEI

EVENTI

RUMINANTIA MESE

CONTATTI

ANBI: le riserve d'acqua sono migliorate ma l'equilibrio è ancora lontano



## ANBI: le riserve d'acqua sono migliorate ma l'equilibrio è ancora lontano

**In un clima da “estate sterminata” è tempo di bilanci idrologici al termine di un Settembre caratterizzato da scarse precipitazioni un po' ovunque.**

“In questa fase climatica navighiamo a vista – commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente ANBI – La stagione agricola è alle battute finali, ma il persistente caldo richiama ulteriori apporti irrigui. Certo è che alcuni territori iniziano l'anno idrologico ancora in sofferenza, nonostante un generale miglioramento rispetto al siccitissimo 2022.”

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala che **in Piemonte, l'anno dell'acqua” si chiude con un deficit idrico del 14%** ed un Settembre moderatamente insufficiente (-11%)

Iscriviti alla  
**NEWSLETTER**

1° Concorso Nazionale  
**ALLEVATORI  
D'AVANGUARDIA**

30th ANNIVERSARY  
ANNO ACQUA

**ADISSEO**  
A SPINOFF GROUP

**Più Caseina  
nel Latte**

**Smartamine®  
INIMITABILE**

Un modo di produrre  
più economico e  
sostenibile, al passo  
con i tempi

Saetta Performance Profitabilità Sostenibilità

**ASCOR**  
Innovation meets nature

**Gamma nutrizionale  
Ascior – Vetoquinol**

toccando, però, addirittura -54% sul Piemonte meridionale; tra i bacini idrografici, quelli che maggiormente hanno sofferto nel mese appena concluso, sono stati Bormida (-68%) e Residuo Tanaro (-63%). Scarti positivi si sono registrati soprattutto sui bacini settentrionali (Ticino: +46%), interessati da una violenta ondata di maltempo nella seconda decade del mese. Sulla regione le temperature settembrine sono state di 2,4 gradi superiori alla norma con i livelli delle acque sotterranee che, pur in generale risalita, si mantengono critici in alcune aree sud-orientali (fonte: ARPA Piemonte). Negli scorsi 7 giorni, tutti fiumi monitorati hanno ridotto la portata, più che dimezzata nella Toce; protagonista in negativo resta il Tanaro, la cui attuale portata non solo è del 77% inferiore alla media, ma è addirittura minore rispetto al siccitosissimo 2022.

Sulla **Valle d'Aosta** le precipitazioni di Settembre sono state inferiori alla media (-14%), ma nelle aree centrali e sud-occidentali sono state nettamente più scarse, con cumulate dimezzate rispetto alle aree lungo confine. La portata della Dora Baltea è in lieve calo ed inferiore alla media mensile. Le temperature hanno toccato i 33 gradi (fino a 4 gradi superiori alla media), con lo zero termico attestatosi stabilmente a 4000 metri sul livello del mare per quasi metà mese (fonte: Centro Funzionale della Protezione Civile Regione Autonoma Valle d'Aosta).

In **Lombardia**, nonostante il fisiologico calo seguito alla punta di 300 metri cubi al secondo, la portata del fiume Adda si mantiene superiore alla media recente e le abbondanti piogge hanno rimpinguato le riserve idriche, permettendo di chiudere l'anno idrologico con un surplus di oltre il 37% sulla media (fonte: ARPA Lombardia) ed uno scarto positivo di quasi il 200% sul 2022.

Tra i grandi laghi del Nord, il Maggiore decresce di oltre mezzo metro in una settimana, a causa di portate erogate ben superiori alla media e dovute al persistente caldo (i volumi maggiori da Ottobre 2020, si sono registrati il 23 e 24 Settembre con punte di quasi 1000 metri cubi al secondo); anche il Lario segna una decisa battuta di arresto (dal 70,6% al 62,4% di riempimento), mentre più contenuti sono i cali nei bacini del Benaco e del Sebino (fonte: Enti regolatori dei grandi laghi).

Si riducono anche le portate del fiume Po, che la settimana scorsa, grazie agli apporti dagli affluenti di Nord-Ovest era cresciuto in maniera significativa lungo tutta l'asta; ora il deflusso è tornato inferiore alla media ma, nella sezione lombardo-emiliana, è di molto superiore ai valori registrati nello scorso biennio.

In **Veneto**, il mese di settembre è stato il più caldo sulle Dolomiti dal 1991 e molto più secco del consueto con un deficit pluviometrico medio del 56%, ma che ha toccato il 70% sul bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco (l'indice SPI - Standard Precipitation Index ad 1 mese certifica siccità estrema sul veneziano, ma anche su parte del veronese e del vicentino); le piogge della tarda primavera e dell'estate, spesso sotto forma di nubifragio o grandinata, hanno comunque ridotto il deficit idrologico annuale al 10%, con una cumulata totale di 997 millimetri contro mm. 1114 della media. Calano i livelli dei fiumi con Adige e Livenza, che scendono di circa un metro e mezzo; sull'alta pianura veronese permangono livelli di criticità per le acque sotterranee, che hanno livelli ancora inferiori ai minimi storici (fonte: ARPAV).

Stessa situazione per i corsi d'acqua di origine appenninica dell'**Emilia-Romagna**, **le cui portate sono molto lontane dal valore medio mensile**; il lungo periodo secco, vissuto nella parte più occidentale della regione (sia nei bacini montani che nella pianura piacentina), è ben testimoniato dalla lettura dei dati sui volumi rimanenti negli invasi artificiali, dove l'acqua a disposizione (430.000 metri cubi) è addirittura inferiore all'anno scorso (fonte: Consorzio di bonifica Piacenza).

In **Liguria** decrescono i livelli dei principali fiumi (unica eccezione, l'Entella).

In **Toscana**, i fiumi Arno, Sieve ed Ombrone mantengono portate stabili, mentre si distingue l'ennesima prestazione negativa del Serchio, la cui portata attuale è inferiore a quella già scarsissima di Ottobre 2022 e corrisponde al 20% della media mensile degli scorsi 13 anni; tale perdurante situazione si rispecchia anche nei volumi idrici trattenuti nei bacini artificiali lungo l'alveo e che, a differenza degli altri invasi regionali quasi al colmo, raggiungono soltanto il 41,6% di riempimento.

Calano anche i livelli dei fiumi nelle **Marche**, dove gli invasi, dopo aver adempiuto alla funzione irrigua, trattengono ancora oltre 47 milioni di metri cubi d'acqua.

In **Umbria**, oltre alle criticità sempre più accentuate del lago Trasimeno (il livello è ora a -146 centimetri), cala nettamente il livello del fiume Nera (-cm. 78), mentre rimane invariato quello del Chiascio (fonte: Centro Funzionale della Protezione Civile Regione Umbria).

Nel **Lazio**, l'altezza idrica del lago di Nemi perde ancora 2 preziosi centimetri, portando a-16 centimetri, il gap con il 2022. In discesa sono le portate dei fiumi Aniene, Liri e Sacco, mentre cresce leggermente quella del Tevere in centro a Roma, pur restando ampiamente al di sotto dei valori medi del periodo. Livelli sostanzialmente invariati per la Fiora nel Viterbese.

In **Campania** rimangono stabili i livelli del fiume Volturno, mentre crescono quelli di Sele e Garigliano (fonte: Centro Funzionale Multirischi Regione Campania).



Da leggere - Agosto 2023



Infine, a causa delle temperature ampiamente fuori norma ed alla scarsità pressoché totale di pioggia, si confermano un fondamentale “polmone idrico” gli invasi a vocazione irrigua (ma non solo) di **Basilicata e Puglia**, che in una settimana hanno donato ai territori rispettivamente oltre 11 milioni e 5 milioni e mezzo di metri cubi d’acqua.

*“Di fronte a questa evidenza non possiamo che ribadire l’urgente necessità di nuovi invasi per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – In tale prospettiva seguiamo, con interessata attenzione, l’iter per il completamento dell’invaso di Campolattaro in Campania, avviato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e la cui risorsa idrica interesserà zone ad alta vocazione agricola.”*



Di [Redazione Ruminantia](#) | 6 Ottobre 2023 | Categorie: [News](#)

Condividi questa notizia!



Scritto da: [Redazione Ruminantia](#)



Scrivici all'indirizzo e-mail: [redazione@ruminantia.it](mailto:redazione@ruminantia.it)

Post correlati



**Aflatossine: utilizzo degli scarti agricoli per i protocolli di decontaminazione**

5 Ottobre 2023 | [0 Commenti](#)

**Scrivi un commento**

Devi [accedere](#), per commentare.

**Roma**  
Italia > Lazio **BB**

ven 06  16.9°C 27.5°C	sab 07  17.3°C 28.0°C	dom 08  16.3°C 29.0°C
lun 09  18.0°C 30.8°C	mar 10  15.1°C 29.8°C	mer 11  16.0°C 28.9°C

 stampa PDF 3BMeteo.com

[Meteo Roma](#)

*tua salute e il tuo sorriso scegli solo il meglio*



DOSSIER SPECIALI EDIZIONI LOCALI COMUNICATI STAMPA



# valdarnopost .it

06, Ottobre, 2023

HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT EDIZIONI LOCALI

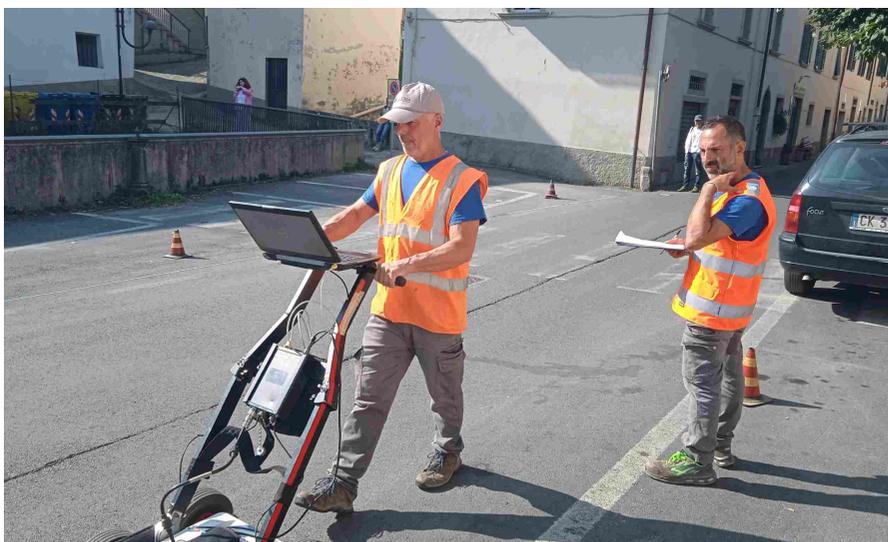
**A CAVRIGLIA**  
CELL: 347 475 8003

**SCOPRI DI PIÙ**

Primo piano | Attualità | Edizioni locali | Figline Incisa Valdarno

## Torrente Ponterosso, inizieranno nel 2024 i lavori per la messa in sicurezza

di **Monica Campani** | 5 Ottobre 2023 | 349



### Ultime Notizie



Cultura | Martina Giardi - 6 Ottobre 2023

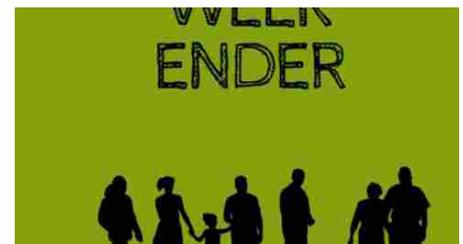
### Arezzo Wave Love Contest & Festival 2023: musica, cultura e solidarietà a Cavriglia

### Più lette

Cronaca | 1 Ottobre 2023

### Terranuova, rissa con coltello a Poggilupi: muore un 38enne

Hanno preso il via i rilievi per le indagini geologiche e sismiche e i prelievi in alveo per il progetto definitivo della messa in sicurezza del torrente Ponterosso a Figline. Si tratta del secondo lotto, il primo è stato realizzato nel 2020, i cui interventi



Cronaca | 29 Settembre 2023

## E' di Figline una delle due persone morte nell'incidente in A1

Cronaca | 29 Settembre 2023

## Incidente in A1, tragico il bilancio: due morti e due feriti gravi

### In Vetrina



In vetrina | 3 Ottobre 2023

## L'I.C. Petrarca partner associato del progetto Go Green! Obiettivo sensibilizzare e dare un contributo concreto alla transizione ecologica



In vetrina | 2 Ottobre 2023

## Piscine su misura, scegli il meglio: affidati a Progress per il progetto dei tuoi sogni

inizieranno nel 2024. Per l'opera l'Amministrazione comunale ha già ottenuto un finanziamento dalla Regione di 2,5 milioni di euro.

La messa in sicurezza del Ponterosso nell'abitato di Stecco fa parte di un più ampio programma d'intervento per prevenire il dissesto idrogeologico di un territorio che presenta fragilità importanti legate al fiume Arno e ai diversi affluenti che attraversano l'area figlinese e incisana. Tali criticità si collegano inoltre allo stato di manutenzione di molte proprietà delle campagne territoriali, prima curate dai contadini e oggi in stato di abbandono. Anche per queste ragioni, il Comune lavora da tempo a livello urbanistico per incentivare il recupero di queste aree attraverso l'agricoltura. A questo, si affiancano le operazioni del Consorzio di Bonifica, mirate alla manutenzione dei corsi d'acqua, e il monitoraggio attivo dei fronti di frana operato dal Comune. Attività, quella sulle frane, che si svolge sia in modalità ordinaria sia attraverso operazioni che necessitano di un supporto preventivo ulteriore, con la progettazione e la realizzazione di interventi straordinari.



Per quanto riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico, dopo gli interventi per la cassa di espansione di Matassino, **inizieranno a breve i lavori della Regione Toscana per la cassa d'espansione di Restone**. Quattro, invece, sono le opere straordinarie messe in campo quest'anno dall'Amministrazione per la

Weekender | Martina Giardi - 6 Ottobre 2023

## Weekender: il fine settimana animato dagli eventi del Valdarno



San Giovanni Valdarno

### Casucci e Legnaiuoli (Lega): "Tutte le Istituzioni si uniscano per risolvere il problema dell'IP Marconi"

Monica Campani - 5 Ottobre 2023



Basket

### Campionato di serie C maschile di pallacanestro, le valdarnesi in casa per il secondo atto

Michele Bossini - 5 Ottobre 2023



San Giovanni Valdarno

### La polisportiva "Galli" a Broni per la prima di campionato

Michele Bossini - 5 Ottobre 2023

**F.LLI NANNICINI IMPRESA FUNEBRE**

Ieri 3 ottobre, circondata e accompagnata dall'affetto dei suoi cari, ha terminato il suo "viaggio" qui ed è salita nella luce e nella pace del cielo

**ASSUNTINA MARTI ALBIZZI**  
di anni 90

Lo annunciano con tanta gratitudine e amore i figli Luca, Andrea con Paola, Maria Grazia, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.

Monteverchi, 4 ottobre 2023

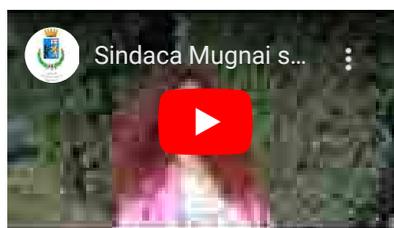
La salma verrà trasferita domani giovedì dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Santa Maria alla Grucina nella Chiesa della COLLEGIATA dove alle ore 10,30 si celebreranno le Esequie.

Signore, conduci ora nella tua casa e dona a noi che restiamo qui il coraggio di continuare la nostra vita, riconoscendo per tuo quello che lei ci ha trasmesso e insegnato!

prevenzione del dissesto idrogeologico e già in corso di progettazione e realizzazione: **la messa in sicurezza della frana di Celle** che, grazie a un finanziamento del PNRR di 750mila euro, consentirà la realizzazione del progetto esecutivo con inizio lavori entro il 2025; **i lavori per la messa in sicurezza della frana di Loppiano**, per la quale l'Amministrazione ha ottenuto un finanziamento regionale da 1,1 milioni di euro (con ulteriori 100mila euro di cofinanziamento comunale); **l'intervento di manutenzione e messa in sicurezza del Fosso del Cesto**, per il quale è stato richiesto un finanziamento regionale da 120mila euro, e i cui lavori inizieranno entro l'estate 2024.

**“La messa in sicurezza del torrente Ponterosso è un intervento decisivo – commenta la sindaca Giulia Mugnai – perché sappiamo come questo corso d’acqua abbia avuto in passato criticità significative ed episodi di esondazione.**

Dalla sicurezza idrogeologica, passa infatti la crescita e lo sviluppo sostenibile di un territorio che, come il nostro, ha caratteristiche molto particolari. Per questo cerchiamo di prendercene cura con costanza, mantenendo sempre alta l’attenzione e mettendo a terra progetti di carattere straordinario, come i quattro che riguardano Ponterosso, il Fosso del Cesto e le frane di Celle e Loppiano. Progetti strategici che sono finalmente in fase di partenza, anche grazie al lungo lavoro portato avanti dai nostri uffici tecnici”.



valdarno  
post  
.it

Monica  
Campani  
Direttore

TAGS **attualità**

